ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre ... Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero ... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può con... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbon... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia posta... all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esem... cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono mano...

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE

...CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: P... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; A... — Martedì 6 Novembre 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 237. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1224

Minaccia di guerra civile in Germania

mentre gli Alleati polemizzano sulle riparazioni

La Baviera in armi contro Berlino

BERLINO, 2, sera

L'approssimarsi dell'anniversario della proclamazione della Repubblica, il 9 novembre, acuisce il nervosismo e l'ansietà delle masse. Si era sparsa la voce che il 7 novembre sarebbe stato scelto quale giorno dell'inizio del «putsch». Oggi si afferma che lo scoppio dell'insurrezione di destra avrebbe inizio l'8. In che cosa consisterebbe questo movimento? Si dice che i moti rivoluzionari scoppierebbero contemporaneamente nel Mecklemburgo, in Pomerania e nel Brandeburgo. Naturalmente la fase dell'azione sarebbe la marcia dei bavaresi su Berlino. E' interessante in questi frangenti il contegno della popolazione della capitale tedesca. I berlinesi, svegliatisi stamane con la notizia che il pane costa 140 miliardi, non hanno più altra speranza che in un radicale mutamento di regime. Diverso è il pensiero dei dirigenti, mutevole però, a seconda dell'orientamento politico. Le notizie sparse giorni fa di un probabile consenso al «Kronprinz» di lasciare l'Olanda, fanno sì che il suo nome sia frammiste a queste voci, e si profetizzino avvenimenti decisivi. Ma i nomi che sono sulla bocca di tutti sono quelli di Erhardt, Hitler e Ludendorff. Si afferma con insistenza che il primo sarebbe veramente a Coburgo. Erhardt sarebbe anzi il capo supremo dell'avanzata. Hitler è riguardato oggi più che mai la lunga mano di Ludendorff.

L'incognita Ehrhardt-Hitler

Ciò che oggi neppure il Governo del Reich cela, è la notizia di concentramenti di truppe bavaresi ai confini. Molte persone sono fuggite in Turingia, specialmente socialisti bavaresi, che temono per la loro vita. Molti ebrei sono stati esiliati da Monaco. I funzionari governativi, appartenenti ai partiti socialista e comunista, sono stati arrestati. Persone fuggite in Turingia raccontano che le associazioni militariste «Erhardt» e «Consul» formano oggi una sola milizia, gli affiliati a queste leghe hanno il compito di vegliare e di esercitare un rigorosissimo controllo al confine bavarese verso la Turingia. Tutte le automobili e i veicoli in genere sono fermati e perquisiti.

I treni che entrano in Baviera sono ispezionati da schiere di armati della «Jungdo»: pattuglie armate di fucili modello 91, che portano al braccio una striscia bianco-nero-rossa e portano l'elmo di guerra, con dipinta la «Hackenkreutz», cioè la croce simbolo antisemita. Alcuni funzionari di polizia della Turingia, i quali passarono la frontiera bavarese, vennero arrestati sotto l'accusa di spionaggio dai militi della «Jungdo», e condotti prigionieri nei locali di un restaurant. ... dopo comparvero ufficiali della «Jungdo», che diedero ordine di scortare i prigionieri a Coburgo. Ai funzionari di polizia durante il viaggio fu spiegato che essi non erano caduti in mano di bande irregolari, ma di truppe che servono agli ordini del Governo.

Il quartiere generale del movimento sarebbe Coburgo. Si afferma che il principe di Coburgo Gotha sia pure alla testa delle truppe irregolari, insieme a Hitler. Un giornale rivela che venerdì sera era stato da Coburgo inviato un telegramma al commissario von Kahr, con l'ordine di iniziare senz'altro il movimento. La decisione non venne presa. La conclusione di tutte le riunioni politiche bavaresi è questa: «Non vi è oggi che un solo uomo il quale possa salvare la Germania, questi è il dittatore Erhardt».

Ma i preparativi per la marcia verso il Nord non sarebbero ancora pronti. I capi delle compagnie irregolari fanno la spola tra Monaco e la frontiera vestiti in borghese. A Coburgo sono stati requisiti gli hotels, così pure molte botteghe e il castello di Ehrenburg. Si dice che Erhadt abbia scelto Bamberga quale prima tappa. Notizie di preparativi e di arresti vengono da ogni dove. Le associazioni sportive di Jena, hanno ricevuto l'ordine di mobilitare. Jena, sede della famosa antica università, è una città che può offrire gran numero di volontari, con i suoi studenti militanti nel partito tedesco-nazionale.

Ebert contro Stresemann

In mezzo a questa appassionante, febbrile attesa e all'incrociarsi di notizie, la crisi governativa non è seguita con alcun interesse. Oggi il Gabinetto è ancora a tarda ora in seduta. Si dice che Stresemann offrirebbe il portafoglio degli interni a Jarres, sindaco di Duisburg. Nessun nome si fa per l'eventuale ministro della Giustizia. Il Ministero delle Ricostruzioni rimarrebbe vacante.

Ma la situazione governativa, e di conseguenza quella di tutta la Germania, è sul punto di aggravarsi maggiormente. Causa della nuova preoccupazione è Ebert. Il Presidente della Repubblica, alla vigilia della votazione della legge dei pieni poteri, aveva firmato un decreto di scioglimento del «Reichstag», se questo non avesse approvato la legge presentata da Stresemann. Oggi il Presidente ha rifiutato al Cancelliere la facoltà di sciogliere il «Reichstag», nel caso che questo nella seduta che avrà luogo dopo la composizione del Gabinetto, gli neghi la fiducia.

Il mutamento nel contegno di Ebert è dovuto all'uscita dei ministri social-democratici, e specialmente di Sollmann, dal Ministero. Si afferma che la posizione di Stresemann sia divenuta insostenibile. Si sarebbe alla vigilia delle sue dimissioni, dal momento che il Cancelliere non può contare sull'aiuto nè della destra nè delle masse. Quale sarebbe allora la situazione? Si prevede che Ebert affiderebbe il compito di costituire il Gabinetto a persona che cerchi di contare su una nuova piccola coalizione. I suoi principi politici difficilmente gli consentirebbero di chiamare in vita un Governo di estrema destra. In tal caso, la Baviera non desisterebbe certo dal suo atteggiamento aggressivo.

La giornata di oggi è dunque giornata di attesa. Si potrebbe dire che i movimenti insurrezionali, quando fanno troppo parlare di sè, finiscono col morire prima di nascere.

Ma a dare gravità alla situazione, sta la certezza ben radicata in tutti, che la «Reichswehr» non marcerebbe contro le truppe bavaresi.

A sera giunge la notizia che il Governo di Monaco ha proibito la diffusione di parecchi giornali berlinesi, ostili al movimento bavarese. Si tratta di giornali notissimi, quali il *Berliner Tageblatt*, la *Berliner Zeitung am Mittag*, il *Vorwaerts*, la *Vossische Zeitung* e la *Frankfurter Zeitung* di Francoforte.

Scene di saccheggio a Berlino

Intanto lo spettro della fame si erge sempre più minaccioso sulla Germania. Il prezzo del pane è salito a 140 miliardi, ed al rialzo favoloso non sembrano essere estranee le manovre di ingordi speculatori. Di questa situazione non mancarono di approfittare i soliti mestatori, per aizzare le masse già esasperate. I quartieri popolari di Berlino furono percorsi da dimostranti reclamanti pane e il palazzo della Borsa dovette precipitosamente chiudere i battenti, mentre la polizia caricava la folla. Un carro carico di pane, per quanto scortato da agenti di polizia, venne assalito e saccheggiato. I saccheggi si verificarono un po' dovunque. I negozi maggiormente presi di mira sono le macellerie, le panetterie e gli spacci di generi alimentari. Nella Granatierstrasse, quartiere in gran parte popolato da ebrei polacchi, giunti in Germania dopo la guerra, classe sociale particolarmente odiata dal popolo berlinese, si raccolsero migliaia di dimostranti. Qui si ebbe il maggior numero di saccheggi. Furono arrestate una quarantina di persone. Nella serata la calma è ritornata nella capitale.

Domani sarà pubblicato il seguente proclama del Presidente della Repubblica:

«Al popolo tedesco! Nella gravissima situazione internazionale in cui si trova, il «Reich» è minacciato da talune correnti politiche, non molto numerose, ma che tentano di compiere un atto di violenza sui poteri dello Stato. Il «Reich» si oppone con la forza. In questo momento, per uscire dalla crisi che ci travaglia e per giungere alla creazione così necessaria di una valuta stabile, occorre che siano mantenuti ad ogni costo l'unità, l'ordine e la sicurezza nell'Impero. La sfiducia dell'estero verso il popolo tedesco aumenterebbe se esso desse spettacolo d'una guerra civile. Il popolo del Reno e della Ruhr, che difende il diritto della Germania contro i separatisti pagati dai nemici, deve essere sorretto con l'unione di tutte le forze nazionali. Se il Governo bavarese tentasse di sopraffare il «Reich», la «Reichswehr» saprà compiere strenuamente il proprio dovere».

La Francia precisa a Washington

il proprio atteggiamento

PARIGI, 5, notte

L'avvenimento di stasera è il colloquio tra l'ambasciatore francese Jusserand e il segretario di Stato Huges a Washington. Nei circoli ufficiosi si afferma che Jusserand ha fatto conoscere durante la cordialissima conversazione col ministro degli Stati Uniti il punto di vista del Governo francese sulla convocazione del comitato esperti. Il Governo francese non ha ancora rimessa alcuna nota al Governo americano, e la «demarche» si è limitata ad una comunicazione verbale.

L'ambasciatore francese ha fatto conoscere ad Huges le condizioni nelle quali potrebbe funzionare il comitato degli esperti, incaricato di valutare la capacità attuale di pagamento della Germania. Ha fatto conoscere ugualmente, che la Francia non ammetterà che il debito tedesco, il quale è stato definitivamente fissato, sia diminuito. Infine non potrebbe accettare che il comitato possa occuparsi dell'occupazione della Ruhr, eseguita dalla Francia e dal Belgio in seguito a mandato della Commissione delle riparazioni.

Il Dipartimento di Stato americano, prima di dare una risposta definitiva, attende un rapporto ufficiale dell'ambasciatore degli Stati Uniti, Miron T. Herrick, sul colloquio avuto da lui ieri con Poincaré, ma indubbiamente la risposta sarà negativa.

Secondo un'informazione pubblicata dall'*Associated Presse*, i banchieri americani in genere desiderano di facilitare la soluzione del problema delle riparazioni, ma ritengono che la conferenza progettata sarebbe inutile, se la Francia non consentisse all'esame della riparazione della riduzione dei debiti tedeschi. In questo caso l'emissione di un prestito tedesco sul mercato americano, incontrerebbe difficoltà quasi insormontabili. Secondo essi, bisognerebbe accordare una lunga moratoria alla Germania, creare una nuova divisa tedesca, consentire ai finanzieri americani il diritto di prima ipoteca sui beni tedeschi.

Malgrado il rifiuto del Governo americano di abbinare la questione delle riparazioni a quella dei debiti interalleati, i capi di alcune delle più grandi case di «Wall-Street», credono che queste questioni sono in stretto rapporto tra di esse, e che attualmente si chiederà agli Stati Uniti di voler ridurre sensibilmente alcuni loro crediti di guerra. Si crede sempre più nei circoli finanziari che se non si provvede subito a una sistemazione delle riparazioni, non si potrà impedire il completo crollo economico della Germania.

La repubblica proclamata nel Palatinato?

PARIGI, 5, sera

Il *Petit Parisien* e il *Matin* annunziano che la repubblica del Palatinato sarebbe stata già proclamata. Essa godrebbe dell'autonomia nel quadro della Repubblica federale renana. Il movimento separatista nel Palatinato si è manifestato con la presa del Municipio di Kaiserslautern per parte della guardia renana, avvenuta stamane alle 7. La polizia tedesca ha sparato sui repubblicani, obbligando le autorità militari a intervenire per impedire sanguinosi incidenti. Nello stesso tempo i poteri stabiliti a Bergzabern, Kircheinbohnen e Gemerscheim, hanno inviato presso i delegati dell'Alta commissione interalleata alcuni rappresentanti, per informarli che l'idea di un Palatinato indipendente nel quadro di una repubblica renana federale, aveva tutti i loro suffragi.

Crescente discordanza franco-belga

Pressioni inglesi a Bruxelles

LONDRA, 5, sera

L'opinione pubblica britannica è in grande fermento. Si parla dell'indignazione americana contro Poincaré, dell'isolamento morale della Francia nel mondo, dell'emancipazione del Belgio dalla politica francese delle riparazioni. Il *Daily Express* parla addirittura di rottura tra la Francia e il Belgio, e di una possibile azione separata dell'Inghilterra, del Belgio e dell'Italia, per invitare l'America ad un'inchiesta sulle possibilità di pagamento tedesche, da farsi a Berlino. Può darsi che gli avvenimenti dei prossimi giorni giustifichino meglio la ragion d'essere di queste tendenze. Per il momento ci corre l'obbligo di registrarle con beneficio di inventario.

Sul riavvicinamento anglo-belga, i giornali si soffermano con particolare compiacimento. Esso si concreta in due punti principali: 1) esistenza di un testo anglo-belga per invitare l'America, rifiutato da Poincaré; 2) disarmo dei separatisti di Aquisgrana e loro espulsione dalla città, che ha provocato dimostrazioni nella popolazione in onore del Belgio e dell'Inghilterra. Il console inglese ad Aquisgrana è stato acclamato, sollevato sulle spalle dai dimostranti e recato in trionfo per le vie della città. Per questi fatti Poincaré ha chiesto amichevoli spiegazioni a Bruxelles sul mutato atteggiamento verso la Repubblica indipendente del Reno, mentre la stampa inglese, già severa circa la benevole neutralità belga, loda oggi incondizionatamente Theunis e Jaspar.

Per quanto appariscenti, questi sintomi di emancipazione del Belgio appaiono di natura modesta. Una eminente personalità, assai vicina al «Foreign Office» mi ha confessato che l'Inghilterra ha fatto ogni sforzo a Bruxelles per ottenere questi risultati. Nei colloqui diplomatici di questi giorni essa avrebbe ricorso persino ad un argomento tra i più convincenti. L'Inghilterra avrebbe detto al Belgio: voi siete divenuti uno Stato vassallo della Francia, senza politica propria; quindi l'Inghilterra si disinteressa della vostra particolare condizione di Stato neutrale, la cui sicurezza territoriale ha tradizionalmente garantito come canone fondamentale di politica europea. Da oggi in poi, la sicurezza del Belgio sarà assunta solo dalla Francia.

Il nuovo orientamento del Belgio è registrato dalla stampa londinese come un successo della Granbretagna, «che può avere considerevole, se non decise influenze sul problema delle riparazioni». Occorre adesso invogliare il Belgio a perseverare nella via scelta e guadagnarsi poi il consenso dell'Italia. Il «Foreign Office» si mostra persuaso che l'Italia condivide perfettamente il punto di vista inglese, poichè ha accettato senza emendamenti il testo di invito a Washington, inviando una successiva nota di conferma del suo gradimento. Si riconosce dai giornali, che fino dal dicembre scorso il Governo italiano ha aderito alla riduzione dell'onere imposto alla Germania, subordinatamente a una riduzione dell'onere dei debiti di guerra che pesano sui vincitori.

Sorge però ora la questione, se convenga all'Italia di favorire una conferenza che si propone solamente la prima parte dell'indagine, escludendo assolutamente la seconda, alla quale la Francia è ostile. Non si può spiegare chiaramente come i giornali liberali concepiscano una conferenza senza la partecipazione francese, quando gli Stati Uniti hanno aderito al passo di lord Curzon, subordinatamente all'accettazione da parte della Francia. Si segnala un certa intensa attività diplomatica inglese a Washington, Parigi e Bruxelles. E' difficile tener dietro a tutti i colloqui segnalati; ma si può supporre che il punto più sensibile sia ormai Washington. Resta all'America di prendere una decisione, che è attesa con impazienza a Londra.

L'Italia disapprova l'intransigenza francese

Considerazioni d'un giornale ufficioso

ROMA, 5, sera

L'ufficiosa *Tribuna* mette in rilievo il danno morale e materiale che ne deriverebbe all'Europa, qualora l'America, di fronte all'intransigenza francese, si decidesse a ritirarsi un'altra volta da ogni partecipazione o intervento ufficiale nelle faccende di Europa. «Danno materiale — dice il giornale — perchè essendo gli Stati Uniti i creditori di tutti, ci sembra difficile una reale sistemazione economico-finanziaria del vecchio continente, in latitanza o in assenza di quella potenza, senza il cui aiuto o il cui consenso ogni compromesso interalleato avrebbe sempre un carattere precario e provvisorio. Danno morale, perchè è questa la seconda volta che l'America riprova a mettersi a contatto con le potenze europee. Una prima volta, la sua buona volontà venne respinta dall'assolutismo inglese, decisamente contrario a mettere in pratica il principio della libertà dei mari.

Ciò premesso, il giornale ufficioso si augura che il Governo di Washington non precipiti la sua decisione negativa. Il Governo italiano — continua la *Tribuna* — aveva fatto buon viso alla proposta dell'America e al suo reingresso nello studio e nella discussione dei problemi europei. Eppure anche fra la nostra tesi e la tesi americana esistevano distanze notevoli. Per esempio, la base fondamentale della linea di condotta del Governo italiano per le riparazioni, è il principio dell'abbinamento di questo problema con quello dei debiti di guerra, mentre gli Stati Uniti intendono che debiti e riparazioni rimangano due questioni del tutto distinte e niente affatto interdipendenti. Pure siamo convinti che nulla giova, anche a chi si trova agli antipodi nel giudicare la questione più scottante, quanto il discutere, il trovarsi insieme, il moltiplicare contatti e scambi di idee. Potrebbe darsi che la mentalità americana, a forza di stare in contatto con la nostra, si persuada di certe verità e di certi bisogni che da lontano sono o paiono incomprensibili. Solo l'isolamento non giova nulla, perchè fa più profonde le divergenze e divide il mondo in scompartimenti stagni. Perciò, speriamo ancora — quantunque le notizie odierne dieno poco affidamento a tale speranza — che gli Stati Uniti non vogliano rinunciare del tutto a cooperare con gli Alleati nell'esame del problema delle riparazioni, la cui insolubilità del resto, se danneggia gli interessi di noi continentali, non giova certo neppure agli interessi economici, industriali e commerciali della Confederazione americana».

Solenne consegna di onorificenze czecoslovacche

a Mussolini ed a tre sottosegretari

ROMA, 5, sera

Ieri il signor Vlastimil Kybal, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Repubblica czeco-slovacca, si è recato a Palazzo Chigi, accompagnato dal maggiore Vittorio Miller, addetto militare presso quella legazione, per rimettere solennemente, d'ordine del suo Governo, la croce di guerra czeco-slovacca al Presidente del Consiglio on. Mussolini, ed ai sottosegretari di Stato Acerbo, Finzi e Sardi.

All'atto della consegna, il signor Kybal ha pronunciato un discorso, nel quale ha detto fra l'altro: «Voi, signor Presidente, siete stato amico del nostro popolo prima della guerra, quale studioso. Il vostro interesse per l'eroe più puro della nostra razza, Giovanni Hus, rimarrà oltre che una testimonianza della vostra mente universale e del vostro spirito indipendente, un titolo di simpatia da parte di tutti gli czechi. Durante la guerra voi avete aiutato poderosamente la causa dell'indipendenza czeco-slovacca in Italia, nel discorso pronunciato a Bologna, nel terzo anniversario della guerra, avete dichiarato con la franchezza a voi propria, di essere molto felice di aver contribuito alla creazione di reggimenti boemi. E non vi siete sbagliato: sono stati proprio quei reggimenti, intrepidi e fermi davanti al nemico, i quali, fedeli al loro sacro giuramento, prestato innanzi all'Altare della Patria, hanno portato a Praga vittorioso il vessillo bianco-rosso spiegato al sole di Roma. Ed oggi quegli stessi reggimenti, e con essi il popolo czeco-slovacco, vi esprimono, per mezzo del loro Governo, la loro sincera e leale e profonda riconoscenza.»

Quindi rivolto agli on. Acerbo, Finzi e Sardi, il signor Kybal ha detto: «Ho l'onore signori di fregiarvi con questa che è la più alta onorificenza di guerra czeco-slovacca per un altro motivo. Voi siete stati valorosi combattenti italiani e ora siete fedeli collaboratori del vostro capo di Governo. Voi avete una grave responsabilità nell'esecuzione esatta ed illuminata dei suoi ordini. Sono sicuro che nelle vostre mansioni non troverete fonte più pura e vivificante che nella santa fiamma del sacrificio che vi ha spinto cinque anni fa nelle trincee e nell'aria contro il nemico. Or dunque sappiate che la stessa fiamma accendeva gli esploratori czeco-slovacchi sul Piave, i difensori czecoslovacchi di Dosso Alto, i legionari impiccati ad Oderzo, e che fu proprio quello spirito che ha cementato col sangue la fratellanza d'armi dei due popoli e che deve essere e sarà, ne sono convinto, garanzia morale della nostra santa amicizia. La croce di guerra czeco-slovacca sul vostro petto avrà appunto questo significato simbolico e spirituale.»

L'on. Mussolini ha risposto con le seguenti parole: «Signor ministro! Credo d'interpretare anche il pensiero dei miei colleghi ed amici carissimi attestandovi tutta la mia riconoscenza e tutta la mia soddisfazione per l'alto onore che oggi ci fa la vostra Repubblica. Voi avete avuto la cortesia di ricordare l'opera da me spiegata in altri tempi, quando la vostra patria gemeva sotto le catene che poi, dallo sforzo italiano e da quello di tutti gli Alleati e del vostro stesso sforzo, sono state infrante, io credo fermamente, per sempre. La vostra storia mi ha interessato. Il vostro eroe nazionale è stato oggetto del mio modesto studio. Ricordo con una certa soddisfazione che la mia opera giornalistica ha molto influito nel provocare le decisioni del Governo di Roma favorevoli alla creazione delle vostre splendide legioni. Credo di non commettere un peccato di orgoglio se dico che il vostro esercito è nato in Italia. Questo determina i rapporti tra i nostri due paesi, rapporti di assoluta cordialità e di perfetta amicizia. Noi siamo nella posizione fortunata che nulla ci divide: nulla politicamente, nulla territorialmente. Molto ci unisce. Io credo che Roma e Praga possano intendersi, non solo per liquidare il passato e per renderlo irrevocabile, ma anche per costruire la strada di una pacifica collaborazione nel futuro.»

Assistevano alla significativa cerimonia il comm. Barone Russo, capo di gabinetto degli Esteri, il comm. Chiavolini ed il capitano Fasciolo.

Un "ultimatum,, di 48 ore alla Bulgaria

per l'attentato contro l'addetto militare jugoslavo

Le riparazioni chieste da Belgrado al Governo di Sofia

BELGRADO, 5, sera

Il rappresentante del Regno S. H. S. ha consegnato stamane al Governo di Sofia una nota, in cui si constata che il delitto commesso sulla persona dell'addetto militare jugoslavo è di natura politica, e che il tentato assassinio di un membro della missione diplomatica jugoslava a Sofia deve considerarsi diretto contro lo Stato S. H. S. e contro la sua dignità. «La circostanza che il delitto — continua la nota — è stato commesso nella capitale, aumenta la gravità dell'incidente». Dopo aver accennato alla violazione dell'extra territorialità, la nota, per salvaguardare la dignità dello Stato S. H. S. ed ottenere le conseguenti sanzioni, esige dalla Bulgaria:

1) Scuse e dichiarazioni di rammarico per l'incidente da parte del Governo bulgaro al rappresentante S. H. S. a Sofia.

2) Dichiarazioni personali di rammarico all'addetto militare jugoslavo da parte del ministro della Guerra bulgaro.

3) Onori militari da rendersi alla bandiera jugoslava davanti alla legazione, da parte di un distaccamento di 250 soldati bulgari, con bandiera.

4) Una severissima inchiesta, che sarà aperta dalle autorità bulgare, allo scopo di scoprire e punire esemplarmente i colpevoli ed i loro complici.

5) Che il problema dell'indennità materiale per offese alle persone ed allo Stato sia portato davanti al Tribunale internazionale permanente dell'Aja.

Per l'esecuzione dei tre primi punti della nota è concesso al Governo bulgaro un termine di ore 48, da calcolarsi dal momento della consegna della nota. La nota porta nel medesimo tempo a conoscenza del Governo bulgaro, che esso sarà tenuto responsabile per analoghi incidenti che dovessero verificarsi in avvenire. (Stef.)

L'attentato sarebbe opera di macedoni

SOFIA, 5, sera

Nei circoli ufficiosi si è dell'opinione che l'attentato contro l'«attaché» militare jugoslavo sia opera del capo dei macedoni Todor Alexandroff, il quale oggi è in lotta aperta col Governo di Zankoff.

Il segretario della Lega delle Nazioni

a colloquio con Mussolini

ROMA, 5, sera

Nelle ore pomeridiane di oggi, il segretario generale della Società delle Nazioni, sir Erik Drummond, giunto ieri a Roma, è stato ricevuto dall'on. Mussolini.

«Il fatto che egli non abbia finora creduto opportuno di concedere interviste ai giornalisti — osserva la *Tribuna* — è prova dell'importanza della conversazione su argomenti molto delicati. E, infatti, la vita della Lega delle Nazioni, a causa delle discussioni suscitate in questi ultimi tempi dalla stampa del mondo intero, sta attraversando una fase che ben si può chiamare critica. Ma ciò impone maggiormente la necessità di sereni ed ampi dibattiti. La Lega in definitiva trae la sua forza dall'opinione pubblica del mondo intero. E' necessario quindi che essa si mantenga in stretto contatto con le correnti dell'opinione pubblica. Nominato, in occasione della firma del patto della Società delle Nazioni, segretario generale di essa, sir Erik Drummond ha organizzato fin dal suo inizio la segreteria della società. A lui spetta la direzione generale dei lavori di tutte le questioni del Segreteriato, in quanto abbiano carattere politico e richiedano decisioni di principio. Il suo compito è essenzialmente quello di accentrare e coordinare tutto il lavoro. Egli ha anche il compito di mantenere stretti rapporti personali coll'Assemblea e coi membri delle commissioni.»

Un curioso incidente franco-vaticano

per il riconoscimento delle giunte diocesane

ROMA, 5, sera

Si parla molto negli ambienti ecclesiastici di un incidente, forse già in via di soluzione, che si sarebbe verificato giorni or sono la Francia e Vaticano per la questione del nuovo statuto della chiesa di Francia. I colloqui avuti in questi giorni dall'incaricato d'affari francese presso la Santa Sede, si riallacerebbero a tale incidente. A questo proposito la *Stampa* di Torino pubblica:

«Ancora una volta la questione delle associazioni di culto diocesane, dopo l'ondata di ottimismo di cui i giornali francesi si erano fatti eco, fa un notevole passo indietro. Oggi si viene a sapere di un equivoco nato tra il Vaticano e il Governo francese, circa il valore di un atto a favore delle giunte diocesane. Il Papa ha sempre domandato, e su ciò non c'è ormai dubbio, che il Parlamento, autore della legge cultualistica del 1903, votasse esplicitamente il riconoscimento del progetto di tali giunte. Sembra che degli intermediari, o troppo frettolosi o troppo fini, (fra i primi il generale di Castelnau), abbiano fatto intravedere al Papa la soddisfazione della sua domanda, mentre autorizzavano le sfere parigine a credere che Pio XI si sarebbe accontentato di un voto di fiducia della Camera per Poincaré. Oggi l'esistenza dell'equivoco sarebbe chiarita e dichiarata insanabile, e ciò che è più grave, si è che una lettera segreta del cardinale Gasparri, mandata poco tempo fa all'episcopato francese, è venuta testualmente a conoscenza dei circoli governativi e parlamentari. Questa lettera, che esprimerebbe un programma non troppo accetto al Governo francese.

La preparazione parlamentare

Propositi inesistenti attribuiti al Governo

ROMA, 5, sera

La ripresa dei lavori parlamentari avverrà il 12 corr. con la riapertura del Senato. La Camera si riaprirà invece verso la fine del mese corrente, ma il giorno preciso non è ancora stato stabilito. Verso la metà di novembre si inizierà la sessione del Consiglio dei ministri, e nel corso di queste sedute sarà trattato tra l'altro anche della riapertura e dei lavori della Camera, e si preciseranno i termini della nuova richiesta di pieni poteri.

Sabato veniva posta in circolazione a Montecitorio la voce, che il Presidente del Consiglio, quando alla fine dell'anno sarà chiuso il prossimo periodo di lavori parlamentari, sottoporrebbe alla firma sovrana il decreto di chiusura della sessione, e che la seconda sessione della 26.a legislatura sarebbe aperta con un discorso della Corona in primavera. La voce è stata raccolta dalla *Giustizia* e dal *Corriere della Sera*.

La *Giustizia* al riguardo scrive: «Tale fatto farebbe decadere tutti i disegni di legge che sono dinanzi al Parlamento, produrrebbe la decadenza di tutte le cariche della Camera e del Senato, e sospenderebbe l'immunità parlamentare. Il Governo si presenterebbe alla Camera con un Gabinetto totalmente mutato. L'attuale organizzazione dei gruppi potrebbe essere ricostituita su nuove basi, e i deputati vivrebbero ancora a lungo... Deputati di ogni gruppo erano raggiunti, specialmente di fronte a questa lieta eventualità».

In ambienti molto vicini al Presidente del Consiglio, ci è stato dichiarato che le voci circolanti a Montecitorio e raccolte dai due giornali milanesi, sono assolutamente fantastiche, perchè il Capo del Governo nulla ha deciso in merito alle future sorti della Camera.

In attesa della non ancora vicina ripresa parlamentare, a Montecitorio le discussioni di corridoio si imperniano sempre sul tema favorito: l'atteggiamento dei gruppi di fronte alla richiesta dei pieni poteri.

Inizio di trattative italo-czecoslovacche

per un accordo doganale

ROMA, 5, sera

E' oggi giunta a Roma la delegazione czeco-slovacca, per la negoziazione di un accordo doganale, che dovrà completare il trattato di commercio stipulato tra l'Italia e la Czeco-Slovacchia il 24 marzo 1921. I negoziati che dovranno risolvere anche altre questioni di carattere economico, saranno iniziati domani a palazzo Chigi.

I funerali di Bonar Law

LONDRA, 5, sera

Le esequie di Bonar Law hanno avuto luogo oggi a mezzogiorno all'abbazia di Westminster, dopo un servizio funebre semplicissimo celebrato nella chiesa parocchiale di San Colombano. Migliaia di persone si affollavano lungo il percorso del corteo. Dietro il carro funebre, ricoperto della bandiera nazionale, camminavano i membri della famiglia. I cordoni erano tenuti dal principe di Galles, rappresentante del Re, dal Primo ministro Baldwin, dallo «spicker» della Camera dei comuni, da lord Balfour e da altri cospicui uomini politici.

Nell'anniversario della Vittoria

Telegrammi del ministro della Marina

al Re, a Diaz e a Mussolini

ROMA, 5, sera

In occasione della ricorrenza della Vittoria, il ministro della Marina, ammiraglio Thaon di Revel, ha inviato i seguenti telegrammi:

«A S. E. il generale Arturo Cittadini, primo aiutante di campo di S. M. - Racconigi. Nella ricorrenza della Vittoria onoromi pregare V. E. voler porgere a S. M. il Re l'espressione dell'incondizionata immutabile devozione della Marina tutta verso la Maestà Sua e l'augusta Casa, che sempre seppe guidare la Nazione italiana sulla via ad essa segnata dai suoi sacri diritti».

«A S. E. Benito Mussolini, Presidente Consiglio ministri, A. V. E., che vigorosamente riaffermò la grandezza della Vittoria italiana, in questo giorno che ricorda il trionfo della nuova Italia, invio cordiali saluti e sensi di gratitudine dei marinai d'Italia».

«A S. E. il generale Diaz, duca della Vittoria. Nel giorno in cui ogni cuore italiano rievoca le ultime grandi parole di gloria che i combattenti d'Italia scrissero nella storia delle patrie rivendicazioni, io porgo a V. E. ed al valoroso Esercito il saluto e l'omaggio mio e della Marina d'Italia».

«Ai comandanti in capo dei dipartimenti e delle forze navali. Per i marinai della grande guerra, nell'anniversario della Vittoria, invio a V. E. il mio saluto e la mia parola di fede nella grandezza della Patria. Rechi V. E. questa mia parola agli Stati maggiori, agli ufficiali, ai sottufficiali, ai marinai, al personale tutto. Giunga essa senza distinzione a tutti gli uomini di mare, perchè senza distinzione tutti percorsero nella lunga asperrima guerra la via dell'onore ed dell'eroismo. Sentano i marinai d'Italia che coi fratelli dell'Esercito divisero le vigilie dolorose dei lunghi anni di guerra, tutta la grandezza e la bellezza del dovere compiuto; ricordino in questa ricorrenza la gloria dei compagni caduti e, come con intrepido cuore ed incrollabile fiducia attesero il giorno della Vittoria, con stesso cuore e con stessa fiducia guardino oggi alla nuova risorta Italia, nella immutabile devozione al Re ed alla Patria».

Il Re ha risposto col seguente telegramma:

«S. E. ammiraglio Thaon di Revel, ministro della Marina: Mi giungono quanto mai graditi i sentimenti da lei riaffermati in nome della Marina in questo glorioso anniversario che ricorda il contributo di fede e di abnegazione da essa dato al conseguimento della Vittoria».

Ai telegrammi inviatigli in occasione dell'anniversario della Vittoria dal ministro della Guerra e dal ministro della Marina, il Presidente del Consiglio ha risposto:

«S. E. generale Diaz, duca della Vittoria, ministro della Guerra. Il saluto che l'E. V. mi ha inviato nella giornata della grande ricorrenza, a nome del nostro invitto Esercito, mi ha profondamente commosso. Assicuro l'Esercito d'Italia che la fede e la devozione con le quali oggi servo il mio Paese, sono le stesse che animarono il mio cuore quando indossai la divisa di soldato italiano, la cui storia di gloria non è ancora compiuta».

S. E. il Duca Thaon de Revel, ministro della Marina: «Il saluto della superba Marina italiana dall'E. V., ammiraglio della Vittoria, trasmessomi, mi è giunto graditissimo. E lo ricambio affettuosamente, guardando nella mia fede di italiano alla gloria della Marina, che è congiunta alla grandezza della Patria».

L'inaugurazione della stazione radiotelegrafica di Fiume

ROMA, 5, sera

Oggi alle 11 si è inaugurato il servizio radiotelegrafico pubblico Roma-Fiume. Il servizio viene disimpegnato dalla stazione della R. Marina di Centocelle e da quella stabilita a Fiume dalla Società fiumana delle radiocomunicazioni. Questa stazione, ha una portata atta a collegare direttamente Fiume con Roma, con Genova, con Vienna, con Budapest, con Belgrado nonchè con tutte le navi del bacino mediterraneo, e i suoi apparecchi radiotelegrafici sono stati completamente costruiti in Italia. Assistevano all'inaugurazione il comm. Angelini direttore generale dei Telegrafi al Ministero delle Poste, il comandante Ruggieri per il ministro della Marina, il marchese Solari consigliere delegato della Società Marconi, vari ufficiali di Marina e una larga rappresentanza della stampa italiana.

Alle 11 il nuovo servizio radiotelegrafico ha cominciato a funzionare con la trasmissione a Fiume dei seguenti radiotelegrammi diretti a S. E. il generale Giardino, governatore di Fiume: «Inaugurandosi oggi servizio radiotelegrafico Roma-Fiume, porgo Vostra Eccellenza mio cordiale saluto, con la fiducia che la società fiumana radiocomunicazioni possa contribuire alla ripresa della vita economica di codesta città, cui V. E. dedica sua geniale energia. Guglielmo Marconi».

«Inaugurandosi il servizio radiotelegrafico pubblico tra Roma e Fiume, mi è gradito inviare un saluto alla nobile città che per la sua italianità ha sempre strenuamente lottato. Colonna di Cesarò».

«Iniziandosi servizio R. T. tra Roma e Fiume porgo V. E. mio cordiale saluto, bene augurando città cui alta opera V. E. è sicuro auspicio nuove fortune. Thaon di Revel».

Pochi minuti dopo, la stazione di Roma riceveva da Fiume i seguenti radiotelegrammi di risposta: «Guglielmo Marconi, Roma. Mentre dall'alto di questa antenna lucente come un faro agli estremi confini della Patria si partono verso l'Urbe le prime onde recanti italici pensieri, mi è grato inviarle il mio cordiale saluto e la mia fede in un prospero domani. Giardino.»

«S. E. Di Cesarò. Attraverso il nuovo mezzo di comunicazione che oggi si inaugura e che sopprime la distanza materiale fra Roma e Fiume, come soppressa è quella morale, mi è grato inviarle il ringraziamento della città di Fiume per il suo gentile omaggio. Giardino.»

Successivamente la stazione di Roma riceveva altri radiotelegrammi inviati per l'occasione dalla Società fiumana alle LL. EE. Mussolini, Thaon di Revel, Colonna Di Cesarò.

Agli invitati è stato offerto uno «champagne» d'onore. Hanno parlato, bene augurando allo sviluppo del nuovo servizio radiotelegrafico, il comandante Ruggieri, il comandante Solari e, per la stampa, il comm. Dall'Ongaro.

Un ex combattente ferito da una signorina

perchè s'è fidanzato a Trieste con un'altra

FIRENZE, 25, sera

Ieri in viale Michelangelo è avvenuta una tragedia. La signorina Maria de Rios, nata a Modena, ha sparato 5 colpi di rivoltella contro il proprio fidanzato dott. Francesco Magrì, assistente alla clinica oculistica, ex combattente, decorato di due medaglie di bronzo e della Croce di Guerra. Il giovane è stato trovato in istato gravissimo. La donna, arrestata, ha detto di essere figlia di un colonnello di fanteria, addetto all'Istituto geografico di Firenze. Essa ha riferito che il Magrì, con il quale si era fidanzata da tre anni, voleva sbarazzarsi di lei per sposare una signorina di Trieste, con la quale si era fidanzato.

La sfilata dei testi nel processo di Udine

Il Grablovitz patriotta e incapace di tradimento

Oggi, riprendendosi il processo contro i calunniatori del prof. Grablovitz, s'iniziò l'escussione dei testi.

Il presidente fa l'appello dei testi rivolgendo loro le consuete ammonizioni.

Lo spazio riservato al pubblico è affollato di curiosi e curiose.

La sfilata dei testi

Il primo teste è Grinovero Emanuele, messaggero postale, di anni 61. Depone di aver conosciuto a Cormons il prof. Grablovitz, perchè frequentava la trattoria condotta dai Grablovitz in quella cittadina. In vent'anni che conobbe il professore si convinse che egli era di sentimenti italianissimi, prima e durante la guerra. Vide a Cormons anche la Zanier, ma di lei nulla sa dire. Solo ricorda d'averla vista frequentare ufficiali austriaci. Il teste ricorda e conferma di aver sostenuto l'italianità dello scultore anche al processo militare svoltosi a Gemona, esprimendo anzi il pensiero che quello sventurato fosse vittima di una montatura.

Avv. Zoratti. Signor presidente: e della perquisizione subita nel 1915 dal teste, che cosa si dice?

Teste. Una mattina vennero in casa sei... (e qui il teste adopera un aggettivo troppo... pittoresco) di pubblica sicurezza. C'era anche il Maggiulli, il quale mi osservò che potevo perdere l'impiego. Io protestai, perchè nulla avevo sulla coscienza.

Avv. Gomirato. In che data fu fatta la perquisizione in casa del Grinovero?

Presidente. Vedremo dal verbale.

Avv. Tessitori. Non c'è! Non c'è!

Maggiulli (a domanda). Ma io non ricordo se ho fatto il verbale di quella perquisizione.

Teste. Lo dirà Panozzo...

Gobet Maria di Cormons, seconda teste, conobbe la Zanier in carcere. Per farla parlare affermò che il professore era suo cugino. Lei fu sorpresa e si mise le mani nei capelli. Mi disse poi che era stato condannato a 10 anni. La teste narra: Io chiesi alla Melania se il Grablovitz era proprio uno spione; lei non mi rispose. Dimmi, dimmi, stimolavo io. Melania allora mi raccontò che era stata obbligata a dire il falso dal delegato, inventando che il professore aveva piani di guerra e altre cose di cui io non mi intendo.

Pres. Si mostrava pentita poi la Melania!

Teste. Era tanto pentita, e cadde anche a terra. Mi diceva di non saper che fare.

Altra donna, compagna di carcere della Gobet e della Melania, udì da questa affermare che il delegato architettò l'accusa contro il Grablovitz. Di questa teste si legge la deposizione scritta.

Giuseppina Sandrini. Conobbe essa pure la Zanier in carcere e da essa seppe che aveva un «moroso» della pubblica sicurezza, dal quale era protetta. Ella in carcere era cattiva: gridava e si faceva venire le convulsioni, di modo che le compagne di prigione la temevano. La teste le chiese una volta se non sentiva rimorso di aver fatto condannare un innocente; lei abbassò il capo, divenne rossa e rispose: Che cosa importa a te?

Teresa Butazzoni, abitante in via S. Lazzaro. E' un'altra della collana grigia. Vide la Zanier in carcere ove ella pure si trovava per una lieve condanna. La Melania andava dicendo: «Quando ho rubato molto (in casa Grablovitz) non mi hanno condannata, quando ho rubato poco (3 lire a Colugna) mi condannarono molto».

Avv. Bertacioli. Ha detto la teste ad una compagna di carcere: «Grablovitz mi ha fatta andar dentro, e ora l'ho fatto andar dentro lui?».

Zanier. Non ricordo, potrebbe anche darsi.

L'avv. Bertacioli insiste. L'accusata allora spiega. Maggiulli mi diceva: «Che cosá vuoi pensarci? Ti ha fatto del male il Grablovitz e dunque non occorre avere rimorsi....».

Avv. Bertacioli. Sì... sì! Fa il fonografo adesso!

Maria Clignon è un'altra cliente delle carceri e depone le stesse circostanze delle precedenti testimoni.

Ernesta Del Missier è interrogata dal presidente. Voi eravate in casa della zia Danelon ove veniva la Zanier come altre disgraziate.

Teste: Sissignore. La Melania veniva in casa e mi diceva di esser protetta dal delegato.

Pres.: Diceva di essere la sua «morosa»?

Teste: Ma... so che andava in camera!

— Quando fu arrestato il Grablovitz che disse la Zanier?

— Era contenta e ci portò delle bottiglie, dicendo che le era andata bene quel giorno.

La teste poi narra che una sua cugina fu posta in contravvenzione perchè dava ricetto alla Zanier minorenne. Pensarono anzi che fosse un trucco.

Avv. Bertacioli: Ma come la Zanier fa mettere in contravvenzione la Danelon che le dava ricetto? Non ha senso comune!

Teste: Venne su e giù la Zanier e poi venne anche il Maggiulli, elevando contravvenzione. Allora pensammo che fosse una cosa combinata tra lei e il delegato perchè non era permesso dare ricetto a minorenni.

Maggiulli: Io smentisco di essere mai stato in casa delle Danelon.

Pres.: Del Missier, siete sicura che era il delegato?

Teste: Mi pare tanto di sì.

Pres.: Al giudice però avete detto di essere sicura. Diceste che venne la Melania, poi uscì, ritornò e poco dopo arrivò il delegato.

— Sarà, ma non sono sicura.

Pres.: Voi, Zanier, che ne dite?

Zanier: Il Maggiulli è stato con me dalle Danelon...

La teste narra poi che in Questura il delegato Maggiulli nell'occasione della contravvenzione, la prese, baciandola e proponendole un convegno nella sua camera in via Calzolai.

A questo punto, è mezzodì, l'udienza è rimandata alle 14.

L'udienza pomeridiana

Alle 14 riprende l'udienza e l'esame dei testi.

Carolina Grinovero, non conobbe mai la Zanier, la quale con il suo nome scriveva al Tribunale di guerra di Gemona, un mese dopo la condanna del Grablovitz, per dire che lo stesso era stato condannato innocente. Il Presidente le mostra la lettera che ella naturalmente non riconosce d'aver mai scritto. D'altra parte la Zanier più tardi confessò d'averla scritta lei stessa.

Cecilia Clarici Terzia, conobbe la Zanier in carcere, essendo detenuta per il reato di contrabbando. La Melania scontava una pena per furto, e le due donne stavano nella stessa cella. La Zanier nel lungo ozio della reclusione si lasciò andare in confidenze dicendo di aver fatto arrestare il Grablovitz, volendosi vendicare di una denuncia fattale per un furto.

Quando uscirono dal carcere la Zanier si recò ad abitare presso la Clarici, benchè i parenti di questa brontolassero, dato il contegno della giovane.

— Io — dice la Clarici — volevo notificare la cosa al Municipio, come allora era obbligo, ma la Zanier mi sconsigliò affermando che il Maggiulli «teneva il potere in mano»...

Secondo la teste con la Zanier si parlava molte volte del Grablovitz e del Maggiulli, col quale conviveva. La Melania diceva che con questo secondo aveva il «potere ed il volere» e che per ordine di lui aveva denunciato il Grablovitz.

Ultimamente tentò dal Maggiulli di aver del denaro, e fatta una lettera mandò mia figlia, alla quale però il Maggiulli non diede un soldo. Fu in questa circostanza che la Zanier rubò all'ospite un salame e alla figlia lire 1.50. Per questo furto venne poi condannata.

Avv. Bertacioli. Constata che la donna uscì dal carcere nell'aprile del 1915, e quindi la Zanier non poteva parlarle del Maggiulli in carcere, dato che il commissario era ancora a Roma.

Zanier (piagnucolando). Io non potevo dire allora nulla contro il Grablovitz perchè scontavo una pena per altro reato. Eppoi io, contro il professore, nulla avevo; mi è sempre dispiaciuto della sua condanna.

Avv. Bertacioli: Oh! per quanto a dispiacere... Vuol contestare, signor Presidente, alla accusata, se al momento della condanna del Grablovitz al Tribunale di Gemona, e mentre avveniva una scena straziante da commuovere gli stessi carabinieri, la Zanier abbia detto: — Che devo fare io... Mi dispiace per lui, ma ho dovuto fare il mio dovere.

La Zanier piangendo dice che doveva sempre soggiacere al Maggiulli, e il Presidente rimette la contestazione a quando sarà udito un altro teste.

Francesco Chiltaro, cameriere al caffè «Alle Alpi», depone di aver veduto nel locale la Zanier ed il Grablovtiz.

Antonio Tomadoni, da Cormons, dà ottime informazioni del Grablovitz. Egli non è in modo assoluto capace di compiere atto di spionaggio.

Il cav. G. B. Famea, da Udine, conosceva il Grablovitz di vista. Lo trovò al Dorta, nel luglio 1915, e dopo aver attaccato discorso su circostanze futili, il Grablovitz gli disse che stava accudendo ad un lavoro: una statua da porsi a Cormons. Sul punto di lasciarci mi disse: «C'è una donna che mi vuol far la spia».

Pres. (al Grablovitz): Si ricorda di aver detto ciò alla...

— Nossignore... Dissi al teste che i sentimenti della famigiia Pagnut, presso cui mi trovavo, non mi piacevano...

Teste: Ah! sarà così...

A domanda, esprime poi l'opinione che il Grablovitz non aveva la stoffa degli spioni.

Eligio Vendramini comandava l'ufficio di stazione di Carnia. Ricorda che la Zanier venne da lui il 29 luglio perchè voleva andare in zona di operazioni. Mi disse che per un affare di spionaggio era costretta a scendere per avere un abboccamento con persona che non conosceva. Disse di essere stata già dai carabinieri.

Al teste sembrò strana questa storia e chiamò il brigadiere dell'arma, il quale, avendogli confermato che i documenti erano in regola, lasciò libera la Zanier.

Tre ore dopo, col treno da Villa, giunse un signore che si qualificò per funzionario di P. S. e mi chiese della Zanier. E' stata qui per due ore e poi se ne andò in bicicletta.

Il funzionario fece un gesto disperato, dicendo: «Mi ha rovinato il servizio...».

Escludo che la Zanier fosse stata accompagnata. Durante il tempo che si fermò alla Carnia stette sempre a discorrere con un ufficiale.

Un mese dopo la Zanier tornò in Carnia, e allora il teste la interrogò sul viaggio, ed ella raccontò la storia dello spionaggio del Grablovitz, e non accennò neppure all'incontro che avrebbe avuto con il soldato automobilista.

Il teste si meravigliò allora che la P. S. si servisse di una donna che gli faceva impressione di essere una deficiente, per simili delicati servizi.

Si legge la deposizione della De Peli, la quale — ora irreperibile — dice che dopo la condanna del Grablovitz la Zanier, durante la notte, digrignava i denti, gridava e si disperava, affermando che era stato condannato innocentemente causa sua e del Maggiulli. Diceva poi che ella avrebbe scontato ben volentieri due anni di carcere, perchè il professore venisse liberato. Anzi diceva sovente che si augurava che qualcuno avesse denunciato la cosa all'autorità giudiziaria.

Eguale deposizione fece certa Italia Di Galla, la quale ebbe le confidenze della Zanier un giorno in cui si trovarono insieme all'ambulatorio celtico.

Maria Tulissi, nata a Cividale, fu in carcere per parecchio tempo e si trovò ad essere in cella con la Zanier, che ella esortò a dire la verità: «Ma se dico la verità — disse la Zanier — vado in «preson».

L'udienza è rimessa a domani.

Le cause della crisi mineraria dell'„Arsa„

Per l'esenzione dei dazi sui materiali di consumo

CARPANO, 5, notte

(M. Nordio) E' stato già detto come le cause principali della crisi che le miniere carbonifere d'Albona stanno attraversando in questo momento — crisi che è culminata nella decisione di sospendere ogni attività e di licenziare circa 1700 addetti per il 15 novembre — sieno da attribuirsi precipuamente alla congestione di carbone estratto che ingombra, invenduto, i depositi della miniera, allo scarso rendimento della mano d'opera e ai dazi che gravano sull'acquisto degli esplosivi e del macchinario. Illustrati diffusamente i due primi punti, vediamo oggi come si giustifichi quest'ultima affermazione, alla quale i dirigenti della Società «Arsa» annettono importanza capitale.

Lire 5.60 contro lire 10 e 14

Nella necessità di provvedersi continuamente di grandi quantità di esplosivo, la miniera di Albona si trova di fronte al seguente dilemma: acquistarli all'estero oppure subire i prezzi d'imperio nel Paese. L'«Arsa» impiega la «grisoutine», l'esplosivo di sicurezza cioè che è prescritto per le sue miniere e ne consuma in media 150.000 chilogrammi all'anno.

Ora, franco-miniera, la «grisoutine» acquistata in Italia viene a costare oggi, che i prezzi hanno già subito un ribasso, circa 10 lire il chilogramma, mentre la gelatina — di cui si fa pure notevole consumo — è conteggiata a circa 14 lire. Invece acquistando a condizioni incomparabilmente più vantaggiose all'estero, la miniera dovrebbe pagare per gli esplosivi l'esorbitante dazio protettivo di lire 20 circa per chilogramma! E' ovvio come, scartata questa via d'acquisto, l'«Arsa» sia stata costretta a servirsi nel Paese. Calcoli fatti dimostrano però che, ove si ottenesse l'esenzione del dazio sugli esplosivi, il prodotto estero analogo alla «grisoutine», verrebbe a costare franco-vagone-Trieste soltanto lire 5.60 circa al chilogramma. Lire 5.60 dunque in confronto alle lire 10 circa che si spendono oggi per chilogramma di esplosivo!

La differenza era troppo enorme perchè la direzione della società non cercasse di risolvere il problema: e chiese al Governo la esenzione del dazio. Il Governo non ha fino ad ora risposto alla richiesta, ma non dovrebbe essere alieno dall'accordarla, visto che tempo addietro concedeva all'«Arsa», per una volta tanto, l'importazione libera di 50 000 chilogrammi di esplosivo estero. Fu anzi allora che le fabbriche italiane, temendo che la concessione stesse per divenire definitiva, ribassarono di circa 5 lire il prezzo, portandolo all'ammontare attuale.

La concorrenza al carbone inglese

Ora, a sostegno della sua domanda d'esenzione dal dazio, l'«Arsa» fa giustamente osservare che, mentre la tonnellata di carbone inglese che entra in Italia non è gravata da dazio alcuno ma è prodotta con esplosivi che non hanno pagato dazio alcuno, la tonnellata di carbone «Arsa» è forzatamente prodotta con esplosivi daziati oppure soggetti, in conseguenza del dazio protettivo, ai prezzo d'imperio.

Lo stesso valga per materiali e macchine di miniera, la cui importazione è daziata in misura che varia da 60 centesimi a 10 lire per quintale di parti di macchina.

Date queste condizioni di assoluta inferiorità, l'«Arsa» è obbligata a chiedersi nell'attuale momento di crisi: Possiamo o non possiamo sostenere e vincere la concorrenza del carbone inglese?

Il nolo da Cardiff a Trieste importa 45 lire per tonnellata; quello da Porto dell'Arsa a Trieste si aggira intorno alle 15 lire per tonnellata. Resta quindi un margine di 30 lire dato dal maggiore trasporto del carbone inglese per via d'acqua rispetto a quello istriano.

Ora, se si tien conto del fatto che il carbone inglese è di migliore pezzatura ed offre un numero di calorie alquanto superiore all'«Arsa» (oltre 8000 di fronte ad oltre 7000) è evidente come sia difficile gareggiare efficacemente con esso.

Tolto il dazio sugli esplosivi esteri e sui materiali di consumo, ecco che la spesa di produzione del carbone d'Albona diminuirebbe sensibilmente Bisogna anzi a questo proposito tener presente il fatto che l'«Arsa» non ha la fortuna delle miniere inglesi e tedesche, che lavorano banchi molto «potenti», come spessore; qui all'incontro la «coltivazione» è molto estesa ma di esigua «potenza», e stretta fra grossi strati di durissima pietra, per cui è necessario l'impiego di una quantità d'esplosivo di gran lunga superiore a quella che non sia richiesta altrove.

Altre considerazioni

Si osserva inoltre alla direzione della miniera, che l'esenzione del dazio d'importazione sugli esplosivi non costituirebbe danno alcuno per lo Stato, in quanto il dazio stesso, nessuno facendo acquisti all'estero a condizioni così proibitive, non arriva alle sue casse... Quanto alle fabbriche d'esplosivi italiane che producono questo esplosivo di sicurezza soltanto per l'«Arsa», non essendocene altri consumatori in Italia, ne risentirebbero, di fronte al loro immenso lavoro, danno assai relativo e, comunque, infinitamente inferiore a quello delle miniere d'Albona per il caso che dovessero sospendere definitivamente il lavoro mettendo sul lastrico quasi 2000 persone.

Lo stesso postulato riguardante gli esplosivi è stato rivolto al Governo anche per il macchinario. In questo campo non si danneggerebbero altre industrie, in quanto una industria di macchine minerarie in Italia — paese povero di miniere — non esiste. Le macchine devono essere pertanto acquistate in America o in Germania.

Ci sarebbe ancora un lato della questione da esaminare: quello cioè delle tasse che aggravano la produzione del carbone dell'«Arsa». Si afferma infatti che la tonnellata di carbone prodotta qui, in seguito allo speciale sistema tributario delle nuove province, viene a costare per imposte e tasse molto di più che se fosse prodotta in qualunque altra regione d'Italia.

Quello però su cui l'«Arsa» insiste è la questione del dazio sugli esplosivi e materiali, che è per tutta l'industria carbonifera istriana d'importanza vitale, in quanto l'economia che ci farebbe permetterebbe di sostenere la concorrenza del carbone inglese. Del resto non è la sola a chiederne l'esenzione: al congresso nazionale degli ingegneri, tenutosi nello scorso settembre a Napoli, fu votato all'unanimità un ordine del giorno perchè il Governo conceda l'esonero del dazio sugli esplosivi e sul macchinario per le industrie estrattive di combustibili nazionali.

Un telegramma della Camera di commercio per l'Istria

ROVIGNO, 5, sera

La nostra Camera di commercio, in seguito alla minacciata sospensione dei lavori all'«Arsa» ed alla grave preoccupazione determinatasi in tutta l'Istria, ha inviato al ministro dell'Economia Nazionale il seguente dispaccio:

«L'«Arsa», unica miniera carbonifera del Regno, annuncia la sospensione del lavoro. Nel segnalare a Vostra Eccellenza la gravissima sovrastante jattura economica istriana, questa Camera di commercio, che ancora nel giugno dell'anno scorso aveva in un memoriale al cessato Commissariato Generale Civile di Trieste, avvennato alla crisi dell'industria carbonifera dipendente dalla deficienza di un'adeguata protezione doganale, invoca il Vostro intervento onde scongiurare la minacciata chiusura delle miniere carbonifere dell'«Arsa», non trascurabili contribuenti alla copertura del fabbisogno nazionale, fattrici di benessere economico in questa provincia, che su detta industria ripone le sue migliori speranze. Il carbone, ragione principale di correnti e dissensi mondiali che la storia recente ricorda, e oggetto di violenta lotta di conquista, esige la massima cura benevola governativa. Favorendo l'industria carbonifera si affrancherebbe parzialmente la Nazione dalla schiavitù economica con l'estero, le finanze statali e gli Enti autarchici si assicurerebbero cospicui redditi, migliaia di operai verrebbero sottratti alla disoccupazione in Istria più che altrove impressionante. - Camera di commercio Rovigno».

L'interessamento del partito fascista istriano e dell'on. Francesco Giunta

I colloqui di ieri con l'«Arsa»

Informato telegraficamente a Roma della minacciata sospensione di lavoro delle miniere dell'«Arsa», il segretario provinciale dei Fasci istriani, signor Zucconi, si portò nella nostra città, dove già nel mattino di ieri ebbe un primo colloquio con la direzione delle miniere stesse in merito alle pratiche precedentemente svolte presso il Governo per definire la vessata questione.

Nel pomeriggio riunì d'urgenza, a Trieste, il segretario dei sindacati, sig. Petronio, il segretario dei gruppi di competenza, sig. Rizzo; il prof. Mrach, i quali, insieme all'on. Giunta, informato dettagliatamente della cosa, concretarono le ulteriori pratiche da svolgersi per assicurare la continuità del lavoro nell'interesse delle maestranze, della vita economica provinciale e per la necessaria valorizzazione e definitiva soluzione del problema carbonifero inteso come vitale interesse di tutto il Paese. L'on. Giunta assicurò ai rappresentanti del P. N. F. istriano tutto il suo interessamento presso il Governo centrale.

Ulteriori colloqui seguirono nel pomeriggio e nella serata, fra il signor Zucconi ed i rappresentanti della Società «Arsa».

Dato l'interessamento delle varie autorità nella questione, si nutrono le migliori speranze in una equa soluzione, conforme agli interessi delle popolazioni della provincia istriana.

I fratelli Raicevich torneranno alle competizioni di lotta

ROMA, 5, sera

Dopo parecchi anni di permanenza a Roma, Giovanni ed Emilio Raicevich hanno deciso di trasportarsi a Firenze. In questi giorni hanno compiuto lo sgombero e sono già nella nuova residenza. I fortissimi campioni hanno intenzioni assai battagliere, e sembra che una delle più forti ragioni che li hanno indotti al cambiamento di residenza è stato il prossimo inizio di un vivo e pertinace allenamento allo sport della lotta.

La celebrazione della Vittoria

a Monfalcone

MONFALCONE, 5, sera

Ieri alle ore 10, al cimitero Enrico Toti, si diedero convegno tutte le autorità civili e militari, per celebrare sulle tombe degli eroi caduti, l'anniversario della Vittoria. Vi parteciparono, tra altri, il sottoprefetto cav. Ugo Rossi, il sindaco avv. Bonavia, gli assessori e alcuni consiglieri comunali; il maggiore cav. Enrico Luciano, comandante del presidio; il capitano dei reali carabinieri signor Franzone; molti ufficiali, la truppa in pieno assetto, la Milizia nazionale con i rispettivi ufficiali, il clero, la scolaresca col corpo insegnante, el associazioni e numerosi cittadini.

Il camposanto era magnificamente addobbato a cura di un comitato di gentili signore e signorine, con a capo la consorte del capitano gr. uff. dott. Mahrer-Capponi. Davanti la cappella fu eretto un altare provvisorio, su cui mons. Maizlich, assistito dal clero locale, celebrò la messa in suffragio dei caduti. Terminata la cerimonia religiosa il parroco pronunziò un nobile discorso, esaltante le nobili idealità che sostennero i fanti gloriosi nella lotta sanguinosa, che diedero forza alle madri doloranti nell'attesa che per molti, poi, doveva divenire senza fine e che animano tutta la nuova generazione in quell'opera di ricostruzione che la guerra stessa ha rese necessarie.

Altri patriottici discorsi furono tenuti dal capitano del genio signor Giovanni Lucantonio e dal dott. Edmondo Rossi, dopo di che il sottoprefetto invitò gli intervenuti a un minuto di raccoglimento in ginocchio.

La cerimonia ebbe termine al suono di «Giovinezza».

A Prosecco

PROSECCO, 5, sera

Ieri alle ore 10, ai cimiteri militari di Prosecco ebbe luogo la cerimonia funebre per i caduti della guerra. Tutte le truppe del Presidio, composte da fanteria e bersaglieri alle dipendenze dei rispettivi comandanti, in alta uniforme, presenziarono alla messa solenne celebrata al cimitero. Tutti gli ufficiali del Presidio fuori servizio, in grande uniforme con decorazioni, erano presenti.

Tutto il corpo insegnante col loro dirigente accompagnavano la numerosa scolaresca, la quale con perfetto ordine depose fiori sulle tombe dei valorosi caduti.

Con atto gentile, l'amministratore rag. Perini, del castello di Miramar, inviò al Comando del Presidio fiori per ornare le tombe dei caduti. Molta popolazione dei paesi circonvicini intervenne alla solenne funzione, portando devotamente fiori.

Prima della messa, il comandante del Presidio pronunciò un forte discorso, in cui fra altro, disse: «Il fiore che noi veniamo a deporre sulle vostre tombe, o giovani morti di guerra, nel compimento del più sacro dovere: la difesa della Patria, sono l'omaggio dell'animo nostro, che, di fronte alla maestà della morte, nel recinto sacro del cimitero di guerra, che riuniti vi accoglie, non vuol distinguere quali sieno le tombe di austriaci o di italiani, di serbi o di russi, tutti morti in seguito alle ferite riportate combattendo.

A tutti, noi porgiamo il tributo solenne della nostra devozione sincera, allo stesso modo come sulle tombe di tutti si erge la Croce simbolo di cristiana pietà, che su tutti discende protettrice benevola e apportatrice di pace serena nella morte. L'omaggio che noi veniamo a deporre sulle vostre tombe, non è soltanto un tributo di umana solidarietà, ma è soprattutto la espressione del culto, che noi soldati sentiamo devotamente per tutti i soldati morti in guerra.

Il nostro omaggio è desiderio di apportare lontano lontano la nostra parola di conforto, che giunga fino alle vostre mamme e sorelle che, in questo giorno sacro, vi ricordano più intensamente.

Il popolo che viene commosso a porgervi fiori ed onorarvi, rivela a noi il sentimento di ammirazione sincera e devota per i caduti di guerra, fa sentire a noi soldati, pronti ognora al sacrificio, la fede nella riconoscenza perenne del popolo stesso, che riconosce ed esalta il vostro supremo sacrificio. Voi, morti di guerra di ogni nazionalità, riposate in questo lembo di terra italiana, finalmente ricongiunto alla grande Patria, e gli italiani discendenti da una civiltà millenaria, onorano in voi l'idea'e del dovere, al quale in guerra, voi non esitaste a sacrificare la vita e, nel giorno che si celebra la grande vittoria nostra, l'Italia, una, libera e forte, porge un fiore sulle vostre tombe con atto gentile, cavalleresca mente».

Il discorso del comandante del Presidio fu attentamente ascoltato e molti degli astanti avevano le lacrime agli occhi.

Finita la funzione religiosa le truppe rientrarono nei loro baraccamenti ed il popolo si sciolse commosso e riverente.

Nel circondario di Gorizia

GORIZIA, 5, sera

Anche nel circondario di Gorizia si volle quest'anno commemorare nel modo più degno il quinto anniversario della Vittoria. Così a S. Pietro di Gorizia ci furono due solenni cerimonie in onore dei Caduti per la grandezza d'Italia. La bella cerimonia, organizzata dal Commissario prefettizio di quel Comune, ebbe inizio con un solenne ufficio divino nel Cimitero degli Eroi di quella località, che vide passare sopra le sue case tutta la furia della guerra. Alla solenne cerimonia di consacrazione del Cimitero assistettero tutte le autorità del luogo, la scolaresca, con a capo il dirigente scolastico, il segretario Crassevitz, il comandante della legione dei carabinieri ecc. Il prof. Bandelj tenne un elevato discorso dicendo che era sacrosanto dovere di tutti i cittadini d'Italia, vecchi e nuovi, onorare ed esaltare sempre le eroiche gesta compiute dai fratelli caduti per la liberazione di queste terre dal giogo barbarico degli oppressori.

Le case erano imbandierate coi tricolori della Patria.

Un'altra solenne cerimonia fu tenuta a Canale, ad iniziativa di quel commissario prefettizio Giuseppe Peternel, che è fra gli sloveni il più fervente fascista della nostra regione. Qui il popolo e le autorità mossero in composto corteo al Cimitero degli Eroi di quella località, dove fu celebrato pure un ufficio divino e dove il Peternel tenne un vibrato discorso di amore e di fede per l'Italia, cui tutti gli sloveni del Goriziano devono riconoscenza e gratitudine per essere stati liberati per sempre dai ceppi della schiavitù. Anche a Canale le case erano tutte imbandierate con tricolori.

Ai Lussini

LUSSINO, 5, sera

In ricorrenza del quinto anniversario della Vittoria, a Lussinpiccolo si tenne, alle 9, una solenne funzione religiosa in onore dei Caduti. Vi intervennero, oltre l'Associazione combattenti, il sottoprefetto Paternò, il commissario straordinario Nicolich, il maggiore Ricciardelli, il comandante Conti, il ten. col. Seimand, il direttorio del Fascio, i sodalizi, le scuole e molta folla di gente.

Poi si formò un lungo corteo, che si recò al monumento ai Caduti, dove parlarono, applauditissimi, il commissario straordinario Nicolich, rammentando il secolare ascendere dell'Italia per virtù dei suoi figli e, a nome degli ex combattenti, il maestro Di Castro, che esaltò il sacrificio di quanti morirono sul campo per la Patria. Sul monumento fu deposta una ghirlanda. Per mezza ora le campane di tutte le chiese suonarono a distesa. La città era tutta adorna di tricolori. Di sera tutti gli edifici pubblici e molti privati erano illuminati.

La ricorrenza dell'anniversario della Vittoria fu festeggiata solennemente anche a Lussingrande. Al mattino si celebrò al Cimitero la messa per i Caduti e parlò con alti sensi patriottici il maestro Rossielli, che si ebbe molti applausi. Alla sera si diede una grande rappresentazione al Teatro Assirto, stipato di popolo. Dopo un monologo e un coro di ragazzi, si rappresentò il dramma in due atti «Bimba».

COMUNICATI*)

Nel XXV.o anniversario di matrimonio di

Nina e Giulio Russi

augurano ogni felicità

I FIGLI

Nel 25.o anno di matrimonio dei coniugi

Pia nata Leban e Luigi Boik

augurano ogni felicità

I FIGLI

DANIELE PILLIN

in carboni e materiali

via Molino Grande N.ro 10

facendo degli escavi nell'interno della casa, ha scoperto uno **splendito terrazzo di una chiesetta circa del 700.** Non trovando l'anno di costruzione **è permesso agli studiosi di visitare oggi e domani.**

Da Conegliano Veneto:

Il decreto per i corsi di studio al Collegio 'Oberti,,

Dati anche i felici risultati ottenuti con la ispezione governativa, il R. Provveditore agli Studi per il Veneto — con suo decreto 16 ottobre p. p., n. 1525 — ha autorizzato il **Collegio-Convitto Oberti di Conegliano** — che ha già provveduto il personale abilitato necessario — alla istituzione, in seno al Collegio stesso, di un **ISTITUTO TECNICO INFERIORE**, di un **GINNASIO INFERIORE** e di **un corso completo di Scuole elementari.**

Ci compiacciamo con l'egregio prof. Oberti di tale decisione, la quale viene a premiare la competente, attiva e solerte opera che egli, da lungo tempo dedica al suo Collegio, decoro della città di Conegliano.

Navigazione con motovelieri

Il motoveliero **«GIUSEPPINA»** caricherà oggi 6, nel pomeriggio, e domani 7 al Punto franco direttamente per

ZARA

Informazioni: **CADEL, Telefono 43-86.**

Il dott. Guido Freiberger

E' RITORNATO

e riceve, Viale XX Settembre N. 37, primo, martedì, giovedì e sabato, dalle 17 alle 18.30

Il dott. A. M. Nob. TRON

OSTETRICO-GINECOLOGO

già Assist. nella Clinica della R. Univ. di Pisa

E' TORNATO

Via XXX Ottobre 8, II - Riceve dalle 14 alle 16

LA PRIMA SCUOLA ITALIANA

di taglio, cucito, ricamo, modisteria, fiori e calzature, apre, col 7 novembre, i corsi regolari e serali. Inoltre darà un corso speciale di lavori in lana. Informazioni **via Lavatoio N. 5, primo piano.**

La direttrice: **Tiny Donda Klampferer**

Importantissimo

INDUSTRIALI COMMERCIANTI CONTADINI — Provvedete alla tutela dei Vostri interessi di fronte a qualsiasi

Compagnia e ramo di Assicurazioni

coll'associarvi all' „AITA,,

Anonima Italiana Tutela Assicurazioni - Milano

Capitale: L. 1.000.000, versate L. 750.000

AGENZIA GENERALE per la VENEZIA GIULIA: TRIESTE - VIA COLOGNA N. 25

Offerte e preventivi a richiesta. — Assumonsi seri rappresentanti e produttori. - Offerte «A. I. T. A.» Via Cologna N. 25 - Trieste.

VENDITE ALL'ASTA - E. VIANELLO

VIA S. CATERINA 11

Oggi, alle 17.30: servizio piatti, valigia cuoio, parastufa, girarosto, fioraia a intarsi, lampadario, partaombrelli, sedie Vienna, calamaio bronzo, seggiola Luigi XVI, leone in pietra, cuscini cuoio, fiorentine, quadri, scendiletto, maioliche ecc.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25 p.terra

Incanto che verrà tenuto oggi 6 corrente, dalle 13.30 alle 18, in Servola N. 176-223: Banchi di vendita, scansie, bilancia a ponte e decimale, carrettina, farina bianca, riso, zucchero, pasta, sapone, caffè, strutto, fagiuoli, vasetti latte, bottiglie liquori, orzo, piselli spezzati ed altri commestibili.

Dr. de NICOLA

Malattie veneree e cutanee

DIATERMOTERAPIA nelle malattie dell'uretra, prostata, organi genitali femminili, ecc.

Corso Vittorio Emanuele III n. 41 - Telefono 18-52

Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19

SALE D'ASPETTO SEPARATE

Prof. Dott. Marziani

DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA

per le malattie della

PELLE e VENEREE

Piazza Goldoni 11 - Tel. 42-73 - Ore: 11-12.30 - 17-18.30

(Sale d'aspetto separate)

IMPERMEABILI

vera occasione RICCO ASSORTIMENTO in gabardine inglese, foderato in seta, ottimo, lana finissima double facce uso paletot, modelli ultima creazione, vari tagli, tinto, uomo, signora a prezzi di massima convenienza. Via Foscolo 15, porta 11.

Avviso d'asta

L'Amministrazione della Massa Concorsuale **Whitehead & Co. S. A.** in Fiume vende, in via di pubblica gara, diversi materiali ripartiti nei seguenti lotti:

1) Ferro fecchio, ghisa vecchia e cam[…] mi di bronzo; 2) Bombole per gas compressi; 3) Materiale elettrico usato; 4) Legname vecchio; 5) Carta da macero e stoppa carta; 6) Manufatti in cemento armato, […] bonella e laterizi; 7) Un focolaio da albe[…] materiale nuovo; 8) Ghisa in pani, ferro stanghe e tubi; 9) Acciaio in stanghe, […] drelli ecc., acciaio per ordigni, acciaio brocche d'acciaio al nichelio; 10) Tubi rame; 11) Tubi d'ottone, ottone e br[…] «Stan»; 12) Bronzo fucinabile in las[…] stanghe e tubi; 13) Carta smeriglio e s[…] glio in polvere; 14) Cavi elettrici di all[…] nio e rame; 15) Olii grassi, grafiti e v[…] ci; 16) Lastre di vetro nuove; 17) R[…] stratori nuovi.

Termine utile per la presentazione d[…] offerte, accompagnate dal vadio e red[…] nelle modalità prescritte dai capitoli d'a[…] il giorno 17 novembre, alle 18.

L'aggiudicazione al miglior offerente, […] la base dei capitoli d'asta, seguirà alle […] del giorno 17 novembre.

I capitoli d'asta, la descrizione della qu[…] tità e specie del materiale, l'indicazione […] prezzo di grida sono a disposizione dei c[…] correnti che potranno ritirarli in copia n[…] uffici dello Stabilimento Whitehead, a […] tire dal giorno 30 corrente.

Offerte non corrispondenti al capitoli d[…] sta non saranno prese in considerazione.

I materiali posti in vendita potranno […] sere ispezionati nello Stabilimento tutt[…] giorni, escluse le domeniche e feste, d[…] 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Fiume, 25 ottobre 1923.

L'Amministrazione della Massa Concorsuale

WHITEHEAD & Co. S. A.

Avv. DIEGO AR[…]

Avviso di vendita

In base ad autorizzazione del Tribu[nale] Commerciale e Marittimo di Trieste ve[ngo]no posti in vendita, per trattative priv[ate] tutti gli oggetti costituenti l'inventario [del] cantiere della fallita Cooperativa «Ind[…] ta» fra ex combattenti; e precisamente:

1 Camion Saurer;

5 baracche;

7 scrivanie, 1 cassaforte, 1 macchina [da] scrivere Olivetti, 1 apparecchio telefonico [da] tavolo, mobili vari, vari oggetti di can[cel]leria;

2 gazometri completi;

attrezzi ed utensili vari da falegname, banchi, lame e cavalletti per sega circolare, telai, ecc.), vari mobili in costruzione;

utensili ed attrezzi vari da fabbro e for[ni]tore (bancone con 8 morse, 3 incudini, 2 […] pani a colonna, 1 piegatrice, 1 bordatrice, forgie a mano, 1 forgia immurata, 1 app[arec]to saldatura autogena, trancia su piede[…] lo di ghisa, cavalletti, scale, ecc.)

legname e rottami di metallo, ecc. ecc.

Gli oggetti in vendita trovansi nel can[tie]re della fallita Cooperativa situato in [via] Giulio Cesare n. 2 (Campo Marzio).

Informazioni e permessi di visita d[al] sottoscritto amministratore del fallim[ento] (via S. Spiridione n. 7).

Le offerte di acquisto, impegnative fi[no a] tutto il 12 corrente, dovranno venir fatt[e per] iscritto all'amministratore del fallimento [non] più tardi di sabato 10 corrente, ore 19.

L'aggiudicazione verrà fatta e comu[nica]ta agli interessati lunedì 12 corr. alle [ore] 18, nello studio del sottoscritto; e seg[uirà] solo verso pronto pagamento in contanti [ed] immediato asporto degli oggetti acquis[tati].

L'amministratore del fallimento

avv. BRUNO FORTI

La **SOCIETA' AGRARIA DI VIPA[CCO]** ha aperto il 31 ottobre, in via N. Mac[chia]velli N. 8, un deposito di vino garan[tito] genuino per lo smercio all'ingrosso, a p[rezzi] di assoluta concorrenza.

Nel medesimo locale la **LATTERIA CO[N]SORZIALE** di S. Vito al Vipacco ha ap[erto] una rivendita di latte, all'ingrosso ed [al] minuto.

MOBIL[I]

Prima di fare acquisti, visitate il m[a]gazzino di

Via Udine N. 25

Troverete mobili di vostro gusto prezzi più vantaggiosi che ovunque.

Impermeabil[i]

veri inglesi, da uomo e s[i]gnora, in grandissima scel[ta] a prezzi di concorrenza.

FISCHBEIN & Co.

VIA GENOVA 10

(angolo piazza Ponte rosso)

PREMIATA FABBRICA CAPPELLI E MODISTERIA

E. COGOI

CORSO VITT. EM. III N. 45, primo

Modelli pronti. Assortimento feltri. Si assumono ordinazioni. Massima esattezza. — Eseguisconsi migliori riformature

10% ribasso fino 15 novembre

MOBILI

SOLIDI, ELEGANTI

presso

TÜRK, via S. Lazzaro 10

CARTINE DA SIGARETTE

EXCELSIOR

A. SALTO - TRIESTE

VIA VINCENZO BELLINI

IL GUANTAIO

DI TRIESTE - A. ZUCCOLI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto [ri]guardo alla forma, quanto al contenuto e n[on] assume alcuna responsabilità fuori di q[uella] voluta dalla legge.

I problemi dell'espansione italiana all'estero

discussi al Congresso nazionale

Di mattina e nel pomeriggio di ieri, i sei gruppi hanno svolto un vasto e ponderoso lavoro, attraverso le relazioni e le discussioni dei vari membri presenti. E per tutto il giorno alla sede del Congresso fu un grande affluire di personalità e dei maggiori rappresentanti del nostro mondo commerciale e industriale, marittimo e finanziario. L'ufficio stampa, diretto con fervore di attività dall'avv. Corrado Jona, e la segreteria generale col suo segretario Vittorio Fresco e vicesegretario dott. Willy Jona, funzionarono egregiamente fino a tarda sera a disposizione di tutti i congressisti, deputati, senatori e giornalisti intervenuti alle sedute delle varie sezioni.

Nell'aula magna dell'Istituto Revoltella prese posto il primo gruppo del Congresso, che tratta specialmente dell'organizzazione della propaganda all'estero. Nell'edizione serale di ieri abbimo occasione di dare ampia relazione delle discussioni avvenute nella seduta di ieri mattina, con particolare riguardo al problema dei servizi d'informazione e propaganda all'estero trattato in una vasta discussione da Vittorio Fresco; abbiamo pure esposto il problema, ch'è anche di competenza statale, degli «addetti commerciali all'estero», su cui si trattenne il comm. Ciuccì, e di altre questioni sempre interessanti l'espansione economica e commerciale italiana. Ma nel pomeriggio i dibattiti dei competenti continuarono fecondi di buoni risultati. Il problema finanziario italiano è di competenza del primo gruppo, e ieri vi presero parte esperti di indiscusso valore in materia finanziaria come il comm. Arminio Brunner, il comm. Mario Alberti, l'on. Beneduce, il comm. Arnoldo Frigiessy e qualche altro.

Il comm. Mario Alberti fece un chiaro e conciso riassunto della sua relazione «Per l'efficienza dello sforzo bancario italiano all'estero», notando che questo sforzo dell'Italia all'estero dev'essere proporzionato ai mezzi disponibili, e che bisogna tener conto della bilancia dei pagamenti per non apportare degli aggravi al nostro cambio; osservò ancora che le nuove banche all'estero devono rispondere non soltanto a rigidi criteri di ordine finanziario, ma devono favorire l'estero.

Dopo l'esposizione del comm. Alberti, che ebbe l'approvazione dei presenti, il comm. Frigiessy, richiama l'attenzione dell'assemblea sull'importanza che può avere la Jugoslavia per la banca italiana, e invita i congressisti a pensare a regolare i rapporti con quel paese, ove la nostra banca non ebbe finora alcun campo d'azione.

Prende quindi la parola il comm. Arminio Brunner, che illustra alcune parti della sua relazione: «L'espansione finanziaria all'estero», e che risponde nello stesso tempo a quanto precedentemente è stato esposto dal comm. Alberti. L'oratore nota innanzi tutto che le sue osservazioni si riferiscono all'attività bancaria italiana del dopoguerra. Corrispondono, si domanda il relatore, i sistemi finora usati per l'espansione finanziaria alla meta che ci dobbiamo prefiggere? Quali cambiamenti si consigliano? E' possibile creare un'organizzazione delle forze liberi economiche per dirigere, promuovere ed incanalare questo movimento? Quale è la posizione di Trieste in questo riguardo e quali servizi può essa rendere in questo campo? Le forti oscillazioni dei cambi diedero nel dopoguerra un carattere saltuario e indeciso alla nostra espansione finanziaria, poichè le perdite subite causarono una pronta depressione negli interessati. D'altra parte quasi mai si approfittò di momenti favorevolissimi, in cui la finanza italiana avrebbe potuto penetrare, con facilità e con sicurezza, nel sistema economico dei paesi danubiani e dell'Austria in modo particolare. Diversamente procedettero Francia ed Inghilterra, che si accaparrarono le industrie e le aziende più redditizie, a mezzo di organismi bancari.

Secondo il relatore, invece, l'espansione bancaria va diretta verso i grandi enti e deve realizzarsi guardinga, con tatto e cautela, per non creare un ambiente ostile all'espansione italiana. E' necessario che questa penetrazione si effettui con una scelta felice di uomini e di mezzi, e per questa azione il comm. Brunner propone la istituzione di un sindacato sotto gli auspici della Banca d'Italia che dovrebbe esercitare una influenza sulla politica bancaria del sindacato stesso.

Sempre sul problema della penetrazione finanziaria italiana all'estero discutono ancora i vari membri del gruppo e infine prende la parola anche l'on. Beneduce. Egli ritiene che bisogna prescindere dalla teoria nella trattazione di tali problemi. Non si può stabilire una linea di condotta unica nello sforzo finanziario all'estero, poichè bisogna sempre tener conto di varie circostanze, degli interessi italiani, politici e finanziari e delle resistenze che i nostri interessi trovano nei vari paesi per la loro pratica realizzazione.

L'importanza dei paesi danubiani non è stata misconosciuta dall'Italia, ma le nostre iniziative hanno trovato ostacoli e resistenze, che però devono essere validamente contrastate. Le organizzazioni finanziarie del nostro Paese e lo Stato devono fare tutti gli sforzi possibili affinchè l'economia danubiana graviti verso l'Adriatico. L'azione finora svolta non ha avuto la sua piena efficienza in quanto non è stata unica e organica nei due fattori integrativi, quello politico e quello finanziario.

Nel momento attuale dobbiamo cercare di acquisire capitali dall'estero e specie negli Stati Uniti devono essere introdotti quegli organismi che possono far interessare a titoli italiani e che possono contribuire all'avvicinamento fra capitale e risparmio.

Mentre gli uomini della banca e della finanza del primo gruppo prospettavano il problema della penetrazione della finanza italiana nei paesi esteri e specialmente danubiani, gli esperti del quarto gruppo discutevano sulla questione dell'emigrazione.

L'emigrazione italiana nei riguardi della stirpe

Relazioni sulla questione emigratoria sono presentate dall'ing. Buonomo, dall'avv. De Sanctis e dall'avv. Venturi. Il primo relatore, dopo aver svolto i termini del problema emigratorio, fa voti che il Governo, pur non intralciando in modo alcuno l'emigrazione italiana in qualsiasi plaga del mondo, prenda accordi con una delle repubbliche del Sud-America per indirizzarvi il grosso dell'emigrazione italiana, a condizione che la detta repubblica garantisca all'emigrante italiano, dopo un anno di dimora, la cittadinanza della repubblica con annessi diritti civili e politici e s'impegni di introdurre la lingua italiana come lingua ufficiale alla pari della lingua spagnola; e che il Governo promuova l'istituzione di una Banca in quella repubblica Sud-Americana, disposta ad accogliere l'emigrazione italiana alle suaccennate condizioni, per finanziare imprese agricole e quelle opere preparatorie indispensabili per fare luogo ad una larga emigrazione.

Si invoca, da questo e altri oratori, assistenza e difesa agli emigranti; il collocamento dei professionisti e tecnici; la tutela sul lavoro e vengono pure illustrate le difficoltà di tali collocamenti nella relazione dell'avv. De Sanctis.

L'avv. Venturi è del parere che una buona emigrazione non potrà affermarsi all'estero se non sarà protetta costantemente ed efficacemente dal Governo e sorretta dallo spirito concorde di tutto il Paese. Occorre soprattutto che questo ed i suoi governanti abbiano un preciso e ostinato piano di azione onde indirizzare l'espansione italiana all'estero ad uno scopo nazionale. L'Italia sarà indarno una grande nazione se non conquisterà l'indipendenza economica. Questa è data dal possesso di dirette e proprie fonti di rifornimento di materie prime. A questo scopo occorre indirizzare la nostra emigrazione. L'Oriente, campo già noto alla vittoriosa espansione italiana di altri tempi, è la mèta prossima a cui devono mirare gli sguardi e le volontà della nuova Italia.

In genere, si è sostenuto il concetto di proteggere e di avviare l'emigrazione trattando con gli Stati Sud-americani, e il prof. Carli ha anche ribadito il concetto della necessità di un'educazione speciale da impartirsi agli emigranti, affinchè la nostra emigrazione migliori e da non qualificata si trasformi in qualificata.

Oggetto di studio particolare è stata la influenza della preparazione culturale nella emigrazione, i suoi mezzi e gli effetti. Il dott. Mirra legge su questo argomento una sua relazione e dice che i corsi magistrali sull'emigrazione, tenuti nel decorso anno, allo scopo di illuminare i maestri sul fenomeno emigratorio, hanno avuto un eccellente successo, ed è il caso di caldeggiare che gli attestati conseguiti dai maestri nei corsi abbiamo ad avere la giusta valutazione nei concorsi, anche per incitare la classe magistrale a frequentarli. Si ricollegheranno ai corsi complementari quei corsi teorico-pratici che hanno già funzionato nel Veneto e che mirano a formare quello che l'inglese chiama operaio qualificato. Si impone inoltre l'istituzione di temporanee scuole per gli emigranti.

L'on. Olivetti osserva che il problema dell'emigrazione quale è quello che deve essere discusso al Congresso è problema di contingenze. La questione della coltura dell'emigrante si riferisce specialmente al Mezzogiorno, dove è diffuso l'analfabetismo, problema che non è specifico dell'emigrazione, bensì di indole generale.

Fra i paesi che sono lo sfogo della nostra emigrazione bisogna distinguere quelli che hanno bisogno della nostra mano d'opera, ma che sono stati chiusi alla nostra emigrazione in ossequio alla volontà delle organizzazioni operaie, e quelli che presentemente, causa la disoccupazione, non sono in grado di offrire lavoro ai nostri emigranti. Conclude pertanto rilevando che il problema della coltura degli emigranti è connesso a quello dell'analfabetismo, facendo voti che il nostro Governo svolga una politica che non metta vincoli all'avviamento della nostra emigrazione all'estero.

Sull'emigrazione operaia nei riguardi della industria delle costruzioni espone alcune savie ragioni e fa proposte il comm. Penna.

Per l'unificazione della propaganda all'estero

Il problema della propaganda all'estero, trattato nella mattina, è proseguito ieri nella serata attraverso le discussioni suscitate dalla relazione di Vittorio Fresco il quale, in sostanza, sosteneva che per servire bene la propaganda occorre che la raccolta e la trasmissione di notizie avvenga per mezzo di una grande agenzia italiana di notizie con filiali e corrispondenti all'estero, completamente indipendente da ogni legame e ingerenza di agenzie straniere. Noi manchiamo di una grande agenzia telegrafica nazionale organizzata secondo questo criterio e con una completa rete di filiali all'estero; le nostre maggiori agenzie dipendono per la quasi totalità dai servizi delle agenzie estere.

Già nel 1919 si era pensato a creare un Ente che avrebbe dovuto creare la propaganda ed il servizio di informazioni cui si era accennato. L'Ente, che avrebbe dovuto chiamarsi l'Istituto italiano per il commercio internazionale, non potè mai venir costituito.

All'estero, e precisamente in Germania, una cosa simile nel campo dell'organizzazione del servizio d'informazioni e di propaganda fu quella società privata sovvenzionata dal Governo germanico che, sorta nel 1914 per iniziativa del signor Ballin col concorso di alcune grandi banche e società (fra cui il Norddeutscher Lloyd, la Hamburg-Amerika, la Deutsche Bank, la Ditta Krupp ecc.), aveva lo scopo di esercitare una potente e decisiva influenza tendente a promuovere il prestigio industriale della Germania all'estero.

Sulla falsariga tedesca, americani, inglesi e francesi hanno organizzato i loro servizi di informazioni e di propaganda che vanno di giorno in giorno perfezionando.

Purtroppo noi ci troviamo in condizioni di preoccupante inferiorità, e dobbiamo avere il coraggio di constatarlo per poter provvedere al più presto e porvi riparo.

Il riparo sarebbe la costituzione di un ente unico di propaganda che raccogliesse in sè tutti quelli affini o diversi, già esistenti. Se Fresco milita in favore di questo ente, l'on. Olivetti non è contrario, e spiega il perchè.

Egli espone per la prima volta in pubblico la intensa e proficua opera che la Confederazione generale dell'industria italiana sta tenacemente svolgendo per far conoscere all'estero la sua situazione economica raggiunta dall'Italia in quest'ultimo periodo.

Con ciò gli industriali italiani si propongono di contribuire, nell'attesa d'una iniziativa di carattere generale, alle necessità della nostra affermazione all'Estero. Per quanto poi riguardava l'acquisizione di notizie essi ottennero il generoso appoggio del Governo italiano, che autorizzò e sollecitò le rappresentanze commerciali all'Estero a corrispondere direttamente con la Confederazione dell'industria. Inoltre furono interessate le ditte a voler pregare i loro viaggiatori all'Estero di mandare dei rapporti sulle condizioni dei mercati ch'essi visitavano; furono interessate le Compagnie di navigazione e furono interessate nello stesso senso pure le banche italiane. Ma oltre a ciò bisogna trovare nei principali centri persone di fiducia.

Dopo l'on. Olivetti, parlano, sempre sullo stesso tema della propaganda commerciale all'estero, il gr. uff. Belli, che vuole esprimere quale rappresentante del Ministero dell'Economia Nazionale, cui incombe la responsabilità dei servizi discussi, il riconoscimento dell'opera svolta dai funzionari preposti ai servizi stessi e nel cui esplicamento essi dimostrano il massimo buon volere. Enunciati gli enti di carattere economico di propaganda, esistenti in Inghilterra ed in Francia, egli afferma che la questione sollevata dal relatore ebbe la massima importanza e propone che si affermi la necessità della creazione dell'ente previsto senza stabilire a priori se se ne debba affidare la costituzione e l'esercizio allo Stato od ai privati.

Dopo le comunicazioni Riccoboni, Muratti, Jannuzzi, il comm. Maurizio Rava svolge l'importante questione dei giornali e delle riviste all'estero, dando lettura di una relazione firmata da Corradini, Forges Davanzati, Sillani e Bastianini, e tale relazione incontra incondizionato l'applauso dell'assemblea.

In fine parla il comm. Bastianini, capo dell'ufficio dei Fasci all'estero, che illustra la feconda attività di queste corporazioni all'estero, che aiutano con iniziative la penetrazione industriale e commerciale italiana.

Le comunicazioni marittime con le colonie

Il problema delle comunicazioni con le nostre colonie viene trattato in una relazione del sig. Ruggero Pinto, che rileva l'importanza che hanno nella moderna economia i trasporti e le comunicazioni.

Le linee per la Tripolitania e la Cirenaica sono attualmente ridotte ad un minimo indispensabile e provvedono a comunicazioni settimanali da Napoli e Siracusa, sia per Tripoli come per Bengasi, e comunicazioni meno frequenti per gli scali secondari. In tale percorrenza è compresa una linea di collegamento da Tripoli a Tobruk e scali intermedi che sarebbe certo opportuno fosse prolungata a Tunisi da un lato e ad Alessandria dall'altro, mentre oggi a questo traffico attingono le linee di navigazione straniere.

Le linee sovvenzionate dalle nostre Colonie oltre Suez, attualmente esercitate, corrispondono essenzialmente a quelle prescritte dalle vecchie convenzioni e comprendono un servizio postale ogni quattro settimane da Genova a Zanzibar, toccando i principali porti del Tirreno, del Mar Rosso e della Eritrea.

Oltre questo servizio postale è anche esercitata attualmente una linea bimestrale per Dar-es-Salam, di carattere commerciale. Dopo aver citato le altre linee esercite dai nostri servizi marittimi, l'oratore fa presente come sia necessario quindi che il Governo, riconosciuto che il problema delle comunicazioni marittime con le nostre colonie richiede il maggiore interessamento, studi la possibilità di ripristinare la linea Tirreno-Libia-Egitto migliorando il servizio della linea Trieste-Libia-Tunisi e prolungando la linea costiera Tripoli-Tobruk a Tunisi e ad Alessandria. Dovrà pure essere studiato il modo di rendere più celere la linea postale con le colonie dell'Africa orientale rendendo inoltre mensile la linea commerciale per l'Africa orientale che attualmente è bimestrale.

Sul finanziamento delle imprese coloniali vi è una chiara e dotta relazione del comm. Nobili-Massuero il quale spiega che se la colonizzazione è tuttora in gran parte ai cose agli inizi, essa ha però assunto in questi ultimi tempi, specialmente per opera del Governo nazionale, un ritmo più celere. In Tripolitania, in Cirenaica, in Eritrea, in Somalia, sono sorte nuove imprese di colonizzazione e si sono ingrandite le vecchie. Però questo risveglio d'intraprendenza coloniale rimarrà circoscritto se non sarà sorretto ed integrato dal capitale.

L'autore spiega come può avvenire questo finanziamento e precisamente con l'erezione di un'istituto per la colonizzazione dei nostri domini. L'ordine del giorno di questa relazione, in un punto riafferma la necessità di una soluzione organica del problema del credito a lunga scadenza, base necessaria della valorizzazione delle nostre Colonie e della nostra espansione economica specialmente nei paesi del Mediterraneo orientale; e fa voti che il risparmio e la finanza della Nazione si avviino risolutamente verso queste nuove vie dove sono state precedute dall'esempio riuscito di altri paesi; e che lo Stato, senza sostituirsi all'iniziativa privata e senza inceppare i liberi movimenti, la integri nei limiti dello stretto necessario, così da sospingerla ai compiti rispondenti alle urgenti necessità di sviluppo dell'economia nazionale.

Sempre sulla colonizzazione e i vari problemi che la riguardano, non esclusa la propaganda coloniale e l'istruzione superiore, la colonizzazione di Stato e l'iniziativa privata, trattano anche due relazioni del magg. cav. Palumbo. La sezione coloniale ha infine votato all'inizio dei lavori, su proposta del comm. dott. Orazio Pedrazzi, un ordine del giorno che esprime riconoscenza a S. E. il ministro Federzoni per la valorizzazione politica, economica e militare delle colonie di diretto dominio, ricorda e riafferma il diritto del popolo italiano alla sua espansione in terre protette dalla nostra bandiera.

Oggi, alle 9.30 e alle 15.30, le sezioni del Congresso proseguiranno i lavori. Alle ore 18 vi sarà, in onore dei congressisti, un grande ricevimento offerto dal Lloyd Triestino a bordo di uno dei piroscafi al molo N. 1 del Punto franco Vittorio Emanuele III.

Ieri, alle 17, il senatore Enrico Corradini, accompagnato dal conte Salvatore Segrè, ha onorato di una sua visita gradita i vari gruppi del Congresso, accolto ovunque da deferenti saluti e cordiali applausi e salutato con parole entusiastiche dagli illustri congressisti.

I lavori del Congresso

Martedì 6 novembre 1923: ore 9.30 e 15.30: Lavori per gruppo, nei locali del R. Istituto superiore; ore 18: Tè offerto dal Lloyd Triestino a bordo di uno dei piroscafi di lusso della società (Molo N. 1 del Punto franco Vittorio Emanuele III).

Mercoledì 7 novembre 1923: ore 8: Partenza per Monfalcone col piroscafo (imbarco al Molo dei Bersaglieri, di fronte all'Hotel Savoia); visita al Cantiere Navale Triestino a Monfalcone; rinfresco offerto dal Cantiere; ore 13: Arrivo a Trieste; ore 16: Lavori per gruppo, nei locali del R. Istituto superiore.

Giovedì 8 novembre 1923: ore 9: Seduta plenaria nell'aula magna del R. Istituto superiore; ore 15: Seduta plenaria di chiusura, nella sala maggiore della R. Camera di commercio e industria (Via della Borsa 2) e ricevimento offerto dalla stessa ai congressisti.

Nuove adesioni al Congresso per l'espansione

Hanno aderito oggi, tra altri:

La «Dante Alighieri» a mezzo del comm. Spartaco Muratti, la Camera di commercio di Udine rappresentata dal sen. Morpurgo suo presidente, l'Ufficio tecnico coloniale rappresentato dal dott. Guido Mangano ed il dott. Nullo Mazzocchi Alemanni di Roma.

Hanno telegrafato aderendo, impossibilitati di intervenire, Rodriguez di Torino, la Lega industriali di Torino, l'on. Rosadi, la Camera di commercio di Zara, la Corporazione degli agricoltori di Pavia, gli on. Dudan e Luiggi, la Direzione generale forestale per il Ministero di Agricoltura, Lombardi di Napoli, la Federazione italiana consorzi agrari, Candido Carmelich da Londra, Passigli da Firenze, la Direzione generale dell'Agricoltura, il prof. Barone dell'Istituto superiore di commercio di Roma, Maranelli di Napoli, il comm. Giuffrida.

Enrico Corradini a Trieste

E' giunto ieri nella nostra città, per prendere parte ai lavori del Congresso per l'espansione l'illustre nostro collaboratore sen. Enrico Corradini, fedele amico della causa di Trieste fino dagli oscuri tempi della dominazione straniera. A sen. Corradini, che è ospite di casa Segrè, porgiamo, sicuri di interpretare il sentimento cittadino, il più cordiale e devoto benvenuto.

Un banchetto in onore dell'on. Giunta

Domenica, alle 21, si tenne al Ristorante «Bonavia» un banchetto in onore dell'on. Giunta. Il banchetto venne offerto al neoeletto segretario generale del partito fascista dai suoi vecchi compagni del Consiglio direttivo fascista e della Giunta esecutiva del partito e vi parteciparono le personalità più in vista del partito. Al tavolo d'onore facevano corona al festeggiato il «papà dei volontari» gr. uff. Banelli, il consigliere comunale Grandis, il prof. Conforto, l'ing. Menesini, il capitano Lupetina, il consigliere comunale Gianfrè, il cav. Vigini, il console Pertot-Ascari, il dott. Rangan, l'assessore comunale Dompieri, il capitano Bidoli, il cav. Benvenuti, il dott. Piero Pieri, il mutilato Dossi e altri molti.

La serata trascorse fra animate discussioni sui problemi triestini d'attualità e, quando, alle 23, l'on. Giunta dovette lasciare gli antichi compagni di lotta e i collaboratori devoti alla causa del partito e della Nazione, espresse la sua riconoscenza per l'invito cordiale ed ebbe parole commosse e affettuose per la vecchia guardia del fascismo triestino. Prima che l'on. Giunta si congedasse, fu inneggiato all'Italia, al Re e a Mussolini.

A proposito dello scontro Federzoni-Lanza. Silvio Benco ci prega di pubblicare: «Vengo a rilevare da uno dei padrini del signor Angelo Lanza nel duello d'Udine con l'on. Federzoni che la questione della riconciliazione non fu in quella vertenza, succeduta ad una aspra polemica, nemmeno portata in campo nè dall'una parte nè dall'altra. La riconciliazione, se avvenne in altre vertenze dello stesso periodo, non poteva in quella avvenire per le circostanze specifiche proprie alla vertenza stessa, alla quale bastò esser chiusa con la sua perfetta ed ineccepibile soluzione cavalleresca. Avendo accennato in un articolo a quello scontro e alla non avvenuta riconciliazione, reputo mio dovere di pubblicare questo chiarimento datomi in proposito.»

La partenza di un funzionario. Un valente funzionario delle ferrovie, il cav. Angelo Berutti, viene trasferito in questi giorni da Trieste a Udine. Padre di un caduto fascista, il cav. Berutti esplicò durante il suo soggiorno a Trieste un'alacre ed intelligente attività nel P. N. F., del quale fu in più riprese membro del direttorio. Apprezzato per le sue doti morali e per la naturale bontà, il cav. Berutti, lascia a Trieste amicizie in tutti i circoli cittadini, che ebbero in parecchie occasioni modo di apprezzarlo e di amarlo.

Condoglianze. La contessa Maria Labia è stata colpita da grave lutto per la morte della madre avvenuta l'altr'ieri a Verona. Alla illustre artista, che è attualmente nostra gradita ospite e che il pubblico triestino tanto ammira, inviamo le nostre più sentite condoglianze.

L'apertura dell'Istituto magistrale «Giosue Carducci» L'apertura di questo Istituto magistrale avrà luogo venerdì 9 corr. alle 8.30. Le alunne che frequentavano il canto, sono invitate a presentarsi giovedì alle 10.

La visita di Luigi Federzoni al "Piccolo,,

Ieri a mezzogiorno S. E. Luigi Federzoni ha voluto farci l'alto onore di una visita alla nostra redazione. Fu un pensiero gentilissimo, ispirato dall'antica e fedele amicizia dell'illustre uomo politico per molti di noi, e molto più, crediamo, dal ricordo incancellabile delle lotte insieme combattute nella spirituale consonanza della comune causa italiana; fu un pensiero che profondamente ci commosse nella sua schiettezza di simpatia giornalistica, perdurante nell'uomo di Stato asceso ai più alti uffici della Patria, e nell'implicito e per noi supremamente ambito e confortante assenso alla azione d'italianità che si svolge pur ora attraverso la onesta opera quotidiana di questo giornale.

S. E. Luigi Federzoni venne accompagnato dal suo segretario particolare, il chiaro comm. Gasparini. Con la lucidissima memoria che lo distingue, ad uno ad uno riconosciuti tutti i colleghi presenti, ebbe per ciascuno un saluto festevole e quasi fraterno, una parola ravvivatrice di comuni ricordi lontani. Egli sedette in mezzo a noi, nella stanza di direzione, discorrendo di una cosa e dell'altra con la famigliarità dell'antico collega che volesse per qualche istante dimenticata ogni forma cerimoniosa dovuta all'alta carica a cui l'hanno portato il suo ingegno e la sua mirabile coscienza d'italiano: sedette e parlò veramente come un affettuosissimo amico, lieto di respirare insieme l'atmosfera di Trieste a cui egli ha dato tanto di sè e l'atmosfera del giornale che per ogni giornalista è sempre un poco il clima dell'anima. La visita non fu breve, e ci parve brevissima, per la vivacità dello scambio d'idee sollecitato dall'illustre ospite intorno ai più svariati problemi nostri: e quali sia l'interessamento del forte uomo di Stato per ogni cosa che riguardi Trieste e queste contrade redente, e con quale vigile intelligenza egli segua lo svolgersi della vita italiana in questa grande città e in questo lembo orientale della Patria, è inutile che qui si ridica, poichè tutti ne ebbero la visione sicura sentendolo in questi giorni parlare e venendo a contatto con lui. Solo ci è caro aggiungere che ne avemmo nuova e confortantissima prova nella confidente schiettezza onde l'amore per le sorti di queste terre si rivestì nel discorrerne in seno alla famiglia del *Piccolo*.

Dell'onore che l'illustre Ministro delle Colonie ci ha fatto, dell'incoraggiamento che ci ha dato all'opera nostra, dell'amorevolezza di un pensiero di cui apprezziamo con intima compiacenza tutta la vivida e spontanea cortesia, noi gli rendiamo grazie in nome nostro e dei tanti lettori fedeli che ci amano e ci seguono e che in ogni evento nostro più lieto sentiamo presenti.

Il brutto incontro di una signora

Si presentò domenica notte alla stazione dei carabinieri di via dell'Istria la signora Vittoria Aller, abitante in via Conti n. 2, e denunciò una rapina di cui poco prima era stata vittima.

— Non erano ancora trascorse le 22.30 — disse la signora — allorchè infilato il portone di casa, scorsi un individuo che mi seguiva. Insospettita rallentai, e feci le scale lentamente, indugiandomi, senza lasciarmi sfuggire le mosse del tizio, che salì, anche lui, finchè nel momento in cui stavo per mettere la chiave nella toppa, si fermò. Esitai ad aprire la porta dell'appartamento e stetti in attesa sul pianerottolo. D'improvviso l'individuo — un giovane alto e robusto — mi s'avventò addosso per impedirmi di gridare e nel tempo stesso mi strappò la borsetta d'argento contenente 32 lire. Ero sola e vinta dalla violenta emozione non ebbi la forza di gridare al soccorso. Nel frattempo il tizio si allontanò, scendendo a precipizio le scale.

Del caso fu informata la Questura che dispose le indagini necessarie.

Pioggia di banconote... false

Sabato scorso alcuni agenti della squadra mobile, incaricati dal cav. Magaldi, intraprenderò una perquisizione in un appartamento di via Vidali n. 10. Nell'atto di entrare, si presentò loro una giovane, tale Rosalia Zach, venticinquenne.

— Lei la xe l'amante del ricercato Giovanni Kamensch?

— Ricercato? Mai savudo.

E fece accomodare gli agenti. Ma nello stesso tempo, credendosi inosservata, lanciò qualche cosa fuori dalla finestra.

— Cossa la ga butà, signorina?

— Ah, xe carta de closet...

Intanto, altri agenti che attendevano in istrada, videro d'improvviso turbinare nell'aria uno sfarfallio di banconote da 5 lire. Era il contenuto del pacchetto che scioltosi, aveva prodotto quella pioggia cartacea... la quale sarebbe stata preziosa se non si fosse subito accertato che le banconote erano false! Alcuni dei falsificati furono raccolti sui davanzali delle finestre vicine ov'erano andati a cadere. Complessivamente le banconote false erano 244. Gli agenti s'erano presentati in quella casa appunto per procedere al sequestro dei falsificati.

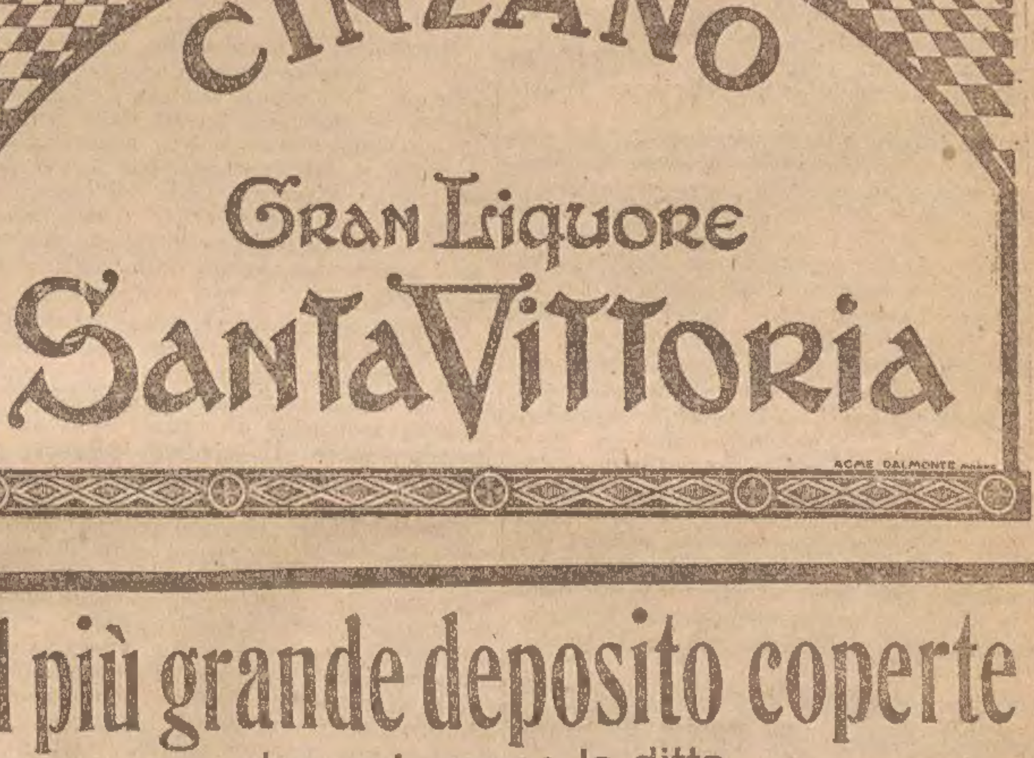
La giovane fu arrestata e, più tardi anche il suo amante. La coppia, dopo un primo interrogatorio fu scortata in via Coroneo.

PER LA CONSERVAZIONE E LO SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA
USATE SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE

« Guerra a Migone! » — gridaron, fiere,
Acque e pomate — alle lor schiere!
Olii, cosmetici — e ogni lozione.
Tutti risposero: — « Guerra a Migone! »
La lotta è asprissima! — Ma, ahimè che morti
In brevi istanti — cadon gli insorti;
E resta incolume — fra tal ruina
Sol di Migone — l'Acqua Chinina!
Si vende da MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici
o da tutti i FARMACISTI - PROFUMIERI E DROGHIERI

CINEMA ALFIERI
VIALE XX SETTEMBRE
Oggi e domani la film delle grandi folle
MAYERLING
Interpreti: Midy Elliot e Anton Ardens
del Metropolitaine di New York

LA GRANDE FIERA DELLE CALZATURE
IN VIA MAIOLICA N. 6
HA GIA' FATTO DA CALMIERE SUI PREZZI A TUTTA TRIESTE
ED HA NUOVAMENTE RIBASSATO I PREZZI
IN VIA MAIOLICA N. 6
TROVATE I PREZZI PIU' BASSI DI TRIESTE
NESSUNO PUO' FARE CONCORRENZA
IN VIA MAIOLICA N. 6
TUTTO SI VENDE A PREZZI DI STRALCIO
CON RIBASSI DAL 50 AL 70 %
IN VIA MAIOLICA N. 6
ASSAI SI VENDE PERCHE' SI SVENDE
TUTTO COMPERATE A META' PREZZO
IN VIA MAIOLICA N. 6
VENITE — OFFRITE — COMPERATE
Il proprietario ENRICO CASTIGLIONI



Il più grande deposito coperte
trovasi presso la ditta
GIUSTO STRANSIAK
VIA XXX OTTOBRE 16 — VIA MILANO 18

COPERTE mezza lana . L. 23 e L. 30	COPERTE pura lana, per due posti . . . . » 115
COPERTE pura lana, con bordo jacquard . . . » 60	COPERTE pelo di cammello, per due posti . . . L. 220
COPERTE pura lana, finissime » 90	COPERTE imbottite, foderate in satin. . . . » 55
COPERTE finissime lana Merinos . . . » 115	COPERTE imbottite, foderate in satin, finissime . . . » 85
COPERTE pelo di cammello . . » 95	COPERTE imbottite, foderate in satin, per due posti . . . » 118
COPERTE pelo di cammello, finissime . . . » 120	

Grande deposito lana e tralicci per materassi, biancheria, cortinaggi, tappeti, scendiletto, stoffe per mobili, corsie. - Piumino, kapok, cotoni e satin per coperte.

GENITORI
Risparmiate tempo e molto denaro facendo studiare a casa i vostri figli con il metodo delle conosciutissime Scuole Riunite per Corrispondenza: Roma - Via Giulia, 147. Fondate nel 1892. 20.000 allievi. Preparazione facile, perfetta, economica, a rate mensili, a tutti gli esami di riparazioni, ammissione, licenza, ecc. a tutte le Scuole secondo la nuova Riforma. Domandate il Programma gratis illustrato novembre 1923.

Continuati arrivi
MOBILI
dalle più accreditate fabbriche viennesi, dai tipi più modesti, ai più lussuosi.
Grandissimo assortimento a prezzi convenientissimi
In punto franco per l'esportazione e per i rivenditori sono disponibili ancora
32 Stanze letto e pranzo
tipo medio bene assortito.
R. Camponovo
Viale XX Settembre 33, tel. 793.

Stoviglie di vetro
RESISTENTI AL CALORE ED AGLI SBALZI DI TEMPERATURA PER CUCINARE VIVANDE SULLA FIAMMA DIRETTA
Vivande contenenti acidi (Pomodoro) nelle stoviglie di vetro non danneggiano la salute come se poste in stoviglie di metallo.
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio:
ADLER & FORTUNATO - TRIESTE
Via Milano N. 19

Collegio Convitto OBERTI
CONEGLIANO VENETO
Scuole interne con insegnamento impartito da professori diplomati per ricupero anni perduti
CORSI ACCELERATI
Accettansi allievi per la R. Scuola Complementare, Istituto tecnico e Ginnasio, Elementari, R. Scuola Enologia.

LEGNA DA ARDERE (ZOCCHETTI)
per sparherds e stufe, stagionata, tutto rovere, resa franco a domicilio città, a lire 16, 17 e 18 per 100 chilogrammi, a seconda del luogo della consegna.
Per quantitativi maggiori, prezzi speciali.
RIVOLGERSI AL DEPOSITO:
Via Raffineria 7, pianoterra - Telefono 36-75

Calvi si diventa causa un abbondante forfora del cuoio capelluto. - Combattete la forfora con la Filotrix la migliore acqua per capelli. Farmacia "Alla Madonna della Salute,, Trieste, S. Giacomo

Un falso capitano truffa due gioiellieri ed è arrestato a Portogruaro

Una truffa audacissima — ci scrive il nostro corrispondente da Udine — è stata ieri sera perpretata in danno del gioielliere Nicolò Santi, da un falso capitano degli alpini, lo stesso che camuffato da capitano dei carabinieri ne commetteva una simile a Torino.

Il Santi sabato sera vide entrare nel negozio un capitano degli alpini, elegantissimo, il quale disse che avrebbe voluto acquistare un anello, un paio di orecchini ed un orologio d'oro per i quali il sig. Santi fattigli vedere gli oggetti desiderati, richiese una somma di lire 15.500. Il capitano che disse d'aver molta fretta perchè atteso a colloquio dal prefetto; mercanteggiò a lungo finchè si accordò per il prezzo di lire 15.200. Sborsò il denaro, e presi i preziosi non volle neppure che venissero impaccati tanta era la fretta che dimostrava. Questo contegno però insospettì il Santi il quale gli mandò dietro il giovane di negozio, che però lo perdette subito di vista, perchè il capitano giunto dinanzi al caffè Porta, saliva su di una automobile che lo attendeva e partì di corsa. Poco dopo l'orefice constatò che lo sconosciuto aveva pagato con moneta falsa! Avvertita la Questura, furono avviate indagini e si venne così a sapere che con l'automobile il falso capitano era partito per San Giorgio di Nogaro. Con un'altra macchina gli agenti partirono tosto per quella località e strada facendo incontrarono la prima che ritornava a Udine. Lo chauffeur interrogato, raccontò che lo sconosciuto lungo la strada si era mutato di vestiti, dicendo che voleva recarsi a sorprendere la moglie in flagrante adulterio a S. Giorgio! Lo chauffeur aggiunse che arrivato a S. Giorgio il pseudo capitano si era fermato a pranzo e che sarebbe ripartito col treno per Portogruaro. Quando gli agenti giunsero a San Giorgio constatarono che il truffatore era già partito. Telegrafarono perciò a Portogruaro ove i carabinieri lo arrestarono sequestrandogli anche un berretto da capitano dei carabinieri.

Interrogato il lestofante dichiarò di chiamarsi Celeste Gagarazzi e confessò di aver fatto un colpo consimile anche a Torino.

Gli furono sequestrati gli orecchini e l'orologio d'oro non così l'anello che valeva seimila lire che disse di aver dato ad un «compare» del quale però non diede le generalità.

Una testa rotta, con conforno d'ortaggi

Domenica mattina, verso le 9, si presentò alla stazione dei carabinieri di via dei Navali, un uomo, seguito da una donna che sanguinava alla testa. Qualificatosi per Giuseppe Zonta di 37 anni, abitante in via Girolamo Muzio, n. 7, l'uomo raccontò al brigadiere Rodella che la donna era caduta nel suo orto, mentre sorpresa a rubare della verdura, voleva fuggire. A questo racconto, però la donna, che è certa Maria Condrich di 40 anni, abitante in Santa Maria Maddalena sup. n. 1, scattò gridando:

— No xe vero gnente quel ch'el disi. El me xe corso drio lui e po' el me ga dà par la testa con un sasso...

Lo Zonta protestò mantenendo la sua prima versione. Per chiarire la cosa, il brigadiere fece trattenere in arresto lo Zonta e poi accompagnò la Condrich alla Croce Verde ove il dott. Grünbaum le riscontrò due ferite lacere con forti ematomi alla regione parietale destra. Il medico, che dichiarò la donna guaribile in 14 giorni, disse che le lesioni non potevano derivare da caduta, ma che la donna doveva essere stata colpita con un oggetto contundente. Dopo le medicazioni, la Condrich fu riaccompagnata alla stazione dei carabinieri, dove fu messa a confronto nuovamente con lo Zonta. Questi dopo aver tentato di negare ancora un po', finì col confessare che esasperato per il fatto che la donna rubava nel suo orto, l'aveva colpita con un sasso.

La donna potè dopo di ciò rincasare, mentre lo Zonta fu trattenuto, perchè le ferite della Condrich richiedono più di 10 giorni di cura.

Le complicazioni di uno scontro fra veicoli

Ieri sera verso le 18 in Corso Vittorio Emanuele, una motrice tramviaria per poco non mandò in isconquasso una carrettella, il cui conducente a malgrado dei ripetuti segnali di avviso, non aveva fatto in tempo ad appartarsi, col veicolo dal binario.

Se la collisione ch'era inevitabile, non ebbe conseguenze gravi, lo si deve alla prontezza del frenatore, che seppe arrestare quasi di colpo la motrice. L'incidente però, che doveva ridursi a cosa di poco conto, dovette invece complicarsi, per il fatto che tra la carretta e il tram, al momento dell'urto si trovava l'oste Carmelo Forzana, di 30 anni, da Postumia, il quale, preso tra i due veicoli finì ruzzoloni sul selciato e riportò nella caduta escoriazioni al ginocchio destro, lesioni, per le quali più tardi ricorse alla Guardia medica. Come avviene solitamente quando accadono simili incidenti, il carrettiere, mentre un gruppo di passanti soccorreva il Forzana, se la prese col frenatore del tram, dal quale era incolpato di aver causato l'incidente. Dopo uno scambio vivace d'invettive, il carrettiere finì col cacciare la punta metallica del suo ombrello in faccia al frenatore il quale per poco non ci rimise un occhio! Dopo di ciò il feritore si affrettò a dileguarsi. Più tardi, verso le 19.30 il frenatore ferito, Francesco Zorich, di 50 anni, abitante in Guardiella Scoglietto n. 15, dovette ricorrere alla Guardia medica, dove gli fu riscontrata un'escoriazione con contusione al dorso del naso, lesione guaribile in 4-5 giorni. Il fatto fu denunciato alla Questura.

L'epilogo di una tragedia. La tragedia avvenuta a bordo del piroscafo «Pilsna» ha avuto il suo epilogo ieri, con i funerali dell'ispettore ucciso, Carlo Ferlesch. Durante la mattina molti conoscenti e amici del defunto si recarono alla cappella mortuaria dell'ospedale civico, ove la salma era stata esposta. Numerose ghirlande furono deposte, estremo omaggio, sulla bara dell'estinto. I funerali seguirono alle 9.30, con la partecipazione di numerosi colleghi ed amici del defunto, tra cui abbiamo notato molti impiegati del Lloyd. Al corteo parteciparono parecchi marinai.

Il passeggero clandestino. Come avviene sempre, qualche ora prima della partenza dei piroscafi diretti in America, anche ieri l'altro due agenti del Commissariato del porto si recarono ad eseguire una perquisizione a bordo del piroscafo «Presidente Wilson» della Società di navigazione «Cosulich». Dopo aver cercato da per tutto, finirono con l'arrestare un individuo che si era imbarcato clandestinamente. Condotto al commissariato l'arrestato si qualificò per Salvatore Mauro, di 38 anni, da Napoli, qui di passaggio, senza occupazione e senza stabile dimora. Indosso non aveva alcun documento che stabilisse la sua identità. Il Mauro fu passato al Coroneo e denunciato per tentata truffa.

Per vincere la malinconia. Stefania Rodella, abitante in via S. Filippo n. 11, ha un'esistenza alquanto movimentata. Giorni or sono, venuta a diverbio con il suo amante, fu da questi ferita leggermente all'avambraccio. Era appena guarita che ieri, alle 13, mentre passava per via Carducci, fu colta da un violento assalto di nervi. Poichè gli accorsi non riescivano in alcun modo a calmarla, si dovette telefonare alla Guardia medica. Sul posto si recò il sanitario con due infermieri e dopo qualche cura la Rodella fu trasportata con l'autolettiga dell'istituzione all'ospedale «Regina Elena», ove fu accolta nell'ottavo reparto. Indosso le fu trovata una cartina contenente cocaina. Disse di aver avuto la droga da un'amica, la quale gliel'aveva consigliata come unico rimedio contro la melanconia.

Teatri e Concerti

Verdi. «Sly» o la leggenda del dormiente risvegliato, è giunto a noi dopo più di due anni che corre i teatri d'Italia con buona fortuna. Ed i due primi atti hanno realmente quelle doti di abilità tecnica teatrale che non mancano mai nel Forzano; il terzo, brevissimo, non è che un monologo del protagonista.

Lo spunto viene da Shakespeare, che nel prologo della «Bisbetica domata», riprendendo la leggenda antichissima del dormiente risvegliato, imagina che il signore, ritornato allora dalla caccia e veduto il calderaio Sly ubriaco, si diverta a travestirlo ed a fargli credere d'essere un ricco cavaliere davanti al quale i commedianti della sua compagnia recitano per l'appunto la «Bisbetica».

Shakespeare però lascia interrotta così la figura di Sly e la sua storia. Forzano dunque s'è trovato libero nella scelta dell'indirizzo successivo ed ha dato all'ubriacone un'anima di poeta, volgendo al tragico la sua vicenda. Da qui un tono alquanto monotono di sentimentalismo nel protagonista, in cui anche l'ubriachezza è melanconica. Ma nel primo atto, attorno al pezzente che invano chiede al vino un'illusione alla sua vita sconsolata (e soltanto il sonno riesce a dargliela) turbina, dipinta a freschi colori, la marmaglia di una bassa taverna londinese e nel secondo, attorno al pezzente che si risveglia truccato da gran signore, la burla, ordita da un cavaliere annoiato, si sviluppa piena di vivacità, nella sala sontuosa del castello, fino a prendere Sly nelle sue spire, quando la donna tante volte invano invocata, gli concede un bacio d'amore. Il cavaliere ed i servi in agguato rompono sghignazzando l'incanto e nel terzo atto, in fondo alla cantina del castello, Sly non resiste al sogno sfuggito e si uccide, proprio mentre la donna viene a portargli il balsamo del suo amore.

La leggenda del dormiente risvegliato, che riveste di una forma ricca d'imagini certi artifici romantici, fu ascoltata con diletto dal pubblico che affollava il Verdi e riscosse numerosi applausi alla fine di ogni atto. Ninchi diede a Sly vigoroso risalto, mantenendolo nella sua giusta linea di pezzente sognatore; la Teldi ebbe accenti di commossa efficacia; bene gli altri.

Oggi, Tilde Teldi, l'artista che il nostro pubblico ha rivisto con tanto piacere in questa stagione, dà la sua serata d'onore con «La Fiammata» di Kistemaekers.

Politeama. Stasera alle 20.30 terza rappresentazione dei «Quattro Rusteghi», la scintillante commedia musicale del Wolf-Ferrari che tanto piacque anche nella nuova magnifica riproduzione.

Domani, mercoledì, prima rappresentazione della «Gioconda», protagonista la soprano Ernestina Poli-Randacio, artista ben nota al nostro pubblico. Le altre parti sono così distribuite: Albertina Dalmonte (Laura), Anna Gramegna (la cieca), Giulio Rotondi (Enzo), Francesco Bonini (Barnaba) e Oreste Carozzi (Alvise). Direttore il maestro Giacomo Armani.

Nazionale. Il cinedramma storico su «Pietro il Grande di Russia» è interessante non solo per la tragica vicenda della sua vita, ma anche perchè i quadri della pellicola ci offrono una meravigliosa ricostruzione del costume e dell'ambiente del secolo decimosettimo in Russia e i riti del clero, la vita della Corte, le passioni e i preguidizi del popolo. La suggestione di questo cineromanzo è accresciuta anche dalla bella interpretazione offerta dai vari esecutori.

Il programma di varietà è stato accolto anche col più vivo piacere per l'eleganza delle esecuzioni ginnastiche e le meraviglie offerte dall'illusionista. Oggi dalle 17 l'attraente spettacolo si ripete; e si annunzia prossimamente «Il sepolcro indiano», proiezione di sensazionale interesse.

Fenice. Teatro gremito in ogni ordine di posti a tutte le rappresentazioni di ieri. Sullo schermo venne proiettato il nuovo film «La casa sotto la neve», dramma passionale tolto da una novella di Luciano Doria, ed interpretato da Maria Jacobini e Alberto Capozzi. L'appassionata vicenda d'amore si svolge fra le pittoresche regioni montanose del Trentino, ed il soggetto è tutta una pietosa storia d'una giovane sposa, vittima della perversità di un innamorato respinto. Il lavoro ebbe meritato successo e vivo interesse.

Seguì il nuovo spettacolo di varietà con il comico umorista Romigioli che cantò con finezza alcune canzoni di sua creazione, divertendo il pubblico che lo costrinse a concedere alcune repliche. La «troupe» di saltatori «Edmond» che mancò iersera al debutto causa ritardato arrivo del loro bagaglio, si presenterà oggi. La prima rappresentazione s'inizia alle 17.

Eden. Molta gente iersera ammirò il film «Il più celebre ladro del mondo» che oggi si replica. Il trio Bielsky ottenne vivissimi applausi e così l'illusionista prof. Rizzo. Principia alle 17.

Concerti d'organo di Enrico Bossi

L'illustre maestro Enrico Bossi darà due concerti d'organo nella cattedrale di San Giusto. La bellezza dei programmi e l'arte meravigliosa dell'esecutore faranno assurgere questi concerti a manifestazioni musicali di eccezionale importanza.

Il primo concerto avrà luogo sabato prossimo alle 19.30 con il seguente programma: 1) F. Mendelssohn (1809-1847): I.a Sonata (op. 63) a) Allegro moderato e serioso, b) Adagio, c) Andante recitativo, d) Allegro assai vivace; 2) J. S. Bach (1685-1750): Passacaglia; 3) a) D. Zipoli (1675-1720: Canzona; b) C. Gluck (1714-1787): Melodia; c) G. Frescobaldi (1583-1644): Fuga; 4) R. Schumann (1810-1856): Due Canoni (N. 6 e 5); 5): M. Moussorgsky (1839-1881): «Il vecchio castello»; 6) N. Paganini 1784-1840): «Moto perpetuo»; 7) M. E. Bossi (1861...): a) Ave Maria; b) Intermezzo lirico; c) Inno di Gloria.

Per il secondo concerto che si terrà lunedì è fissato questo programma: 1) J. S. Bach (1685-1750): Toccata e fuga, in re minore; 2) a) Padre Martini (1706-1784): «Adagio» della II.a Sonata; b) D. Buxtehude (1637-1707): Fughetta; 3) M. E. Bossi (1861...): II.a Sonata: a) Allegro giusto, b) Poco andante, quasi adagio, c) Grave - Allegro; 4) C. Franck (1822-1890): «Prière»; 5) R. Schumann (1810-1856): Marcia N. 4; 6) M. E. Bossi: a) Natale; b) Scherzo in fa magg.; c) «Hora gaudiosa».

Concerto Rapetti-Bassi. Nella sala del Conservatorio «Tartini» si svolse iersera l'annunciato concerto di celebri arie antiche italiane, offerto dall'artista signora Augusta Rapetti-Bassi. L'eletto pubblico intervenuto ebbe modo di gustare una esecuzione assai pregevole, come solo una artista dotata di vera sensibilità poteva dare. La signora Rapetti-Bassi, infatti, si fece ammirare per i non comuni mezzi vocali, e più ancora per la giusta espressione con la quale seppe rendere le delicate arie del nostro sei e settecento musicale. Alla fine di ogni brano, la signora Rapetti-Bassi, che si accompagnava da sola al pianoforte, riscosse larghi applausi di simpatia e alla fine del concerto ebbe omaggio di fiori e venne salutata da una lunga generale ovazione.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia. Continuano con successo le proiezioni di «La Dame de Chez Maxim» con Pina Menichelli. Anche ieri una vera folla di pubblico gremì il teatro a tutte le rappresentazioni. Risate le più clamorose risuonarono spesso nella sala. La film è davvero divertentissima per il soggetto e per lo svolgimento di sana e schietta comicità. Ammirati come sempre gli splendidi quadri di Parigi e della Turenna e in complesso tutta la fine messa in scena. Oggi naturalmente la film si replica. Prima rappresentazione alle 16.

E' annunciato il poderoso dramma di Marco Praga «La crisi», tratto dall'omonimo lavoro che tanto successo ottenne in tutti i teatri di Italia.

Al Modernissimo. Ultimi giorni di repliche del grandioso capolavoro «Il padrone delle ferriere», dramma in 4 atti, protagonisti Pina Menichelli, Lina Millefleur, Amleto Novelli e Luigi Serventi. Principia alle 16, ultima alle 22.

Prossimo spettacolo «Fedora» di V. Sardou, grande interpretazione di Francesca Bertini.

Cinema Edison. Visto il grande successo riportato in questi giorni, la direzione di questo salone ha deliberato di proiettare ancora per oggi il grande dramma storico «I due Foscari», interpretato da Amleto Novelli e Alberto Collo. Le rappresentazioni incominciano alle 16, ultima alle 22.

Domani allo schermo il dramma d'amore «La buona figliuola» con Vera Vergani.

«Il fango e le stelle» con Italia Almirante Manzini, cav. O. Bilancia e L. Manetti al Salone Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi, ancora allo schermo il commovente dramma d'amore a forti tinte «Il fango e le stelle» con protagonisti la celebre attrice Italia Almirante Manzini, cav. Oreste Bilancia e L. Manetti.

Questo magnifico capolavoro ha ottenuto un trionfale successo nelle principali città d'Italia.

Tilde Kassay, Lido Manetti e Lisa Saveri al Cine Savoia nel colossale romanzo di F. Salvadori «Erma bifronte», avranno certamente questa sera il plauso del nostro pubblico che tanto apprezza l'arte squisita di sì eletta schiera d'artisti. Giovedì «I due Foscari». Principia alle ore 16. I posto lire 1.30; II posto cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia drammatica Annibale Ninchi. Ore 20.30: «La fiammata», 3 atti di E. Kistermaekers.

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Ore 20.30: «I quattro rusteghi» 3 atti di E. Wolff-Ferrari.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con il film: «Pietro il Grande».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con il film «La casa sotto la neve» con M. Jacobini.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con il film «Il più celebre ladro del mondo».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «La dame de chez Maxim» con Pina Menichelli.

Cinema Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Il padrone delle ferriere» con Pina Menichelli.

Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «I due Foscari» con Pina Menichelli e Amleto Novelli.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Il fango e le stelle» con Italia Almirante Manzini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La donna e l'uomo», protagonisti: Pina Menichelli, Marcella Sabbatini e A. Bertoni.

Salone Cinema Roiano (Via Montorsino 3). Dalle 17 in poi: «La vergine folle» con Maria Jacobini.

Cinema Belvedere (via Udine 19). Dalle 16 in poi: «Rivoluzione dei pescicani» con Marise Dounay, Charles Kraus e Leonie Laporte.

Maxim-Tabarin (Dancing). Via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danze, balli moderni.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Posdomani alle 20.30, nella sala del Circolo Artistico si inaugurerà il nuovo anno didattico con una conferenza dell'illustre prof. Paolo Arcari: «Il Manzoni e le nuove generazioni».

— La segreteria centrale è riaperta, ogni giorno, dalle 19 alle 20, nella sede di via Gatteri 3. Le inscrizioni ai corsi di lingue si chiudono questa settimana.

— Oggi alle 20.30, in via Veronese 3, s'inizierà l'attività della sede di S. Giacomo con la prima delle tre lezioni che l'ing. B. Godina terrà su «L'uso del regolo calcolatore per le macchine a vapore», con proiezioni e modello illustrativo. Gli inscritti sono invitati per importanti comunicazioni. — Domani il prof. Luciano Jess comincerà un corso sommario di «Storia della letteratura italiana». Si accettano abbonamenti e inscrizioni ai corsi di lingue e tecnici.

Società Ginnastica. Sono riprese le lezioni di ginnastica per i soli corsi superiori delle allieve e degli allievi che si presenteranno in palestra col solito orario.

Sezione nautica della Ginnastica. I canottieri sono convocati domani, mercoledì, alle 19.30 in galleggiante sociale per la formazione del comitato elettorale.

Associazione sportiva «Edera». Tutti i giuocatori di foot-ball sono invitati a trovarsi domani mercoledì alle 13 sul campo per l'allenamento d'assieme. A quelli della prima squadra è fatto obbligo di non mancare.

Avanguardia giovanile fascista. La segreteria amministrativa invita coloro che hanno presentato domanda d'ammissione e sono stati accettati, a ritirare la tessera entro la corrente settimana.

— Sono aperte le iscrizioni al secondo manipolo «Giovinezza». Vi possono far parte tutti coloro che non sono ancora iscritti ad alcun manipolo della milizia avanguardista.

— Per domani 7 corr. alle 19.30, è convocato in sede sociale il primo manipolo «Giovinezza».

— I militi che hanno ricevuto l'invito personale sono invitati a presentarsi in sede centrale oggi 6 corr. alle 20.

Giovane Italia. Oggi martedì alle 18 convegno del gruppo drammatica B. (piccoli), in Piazza Garibaldi 12. Domani alle 18.30 gruppo C. in sede. Prossimamente verranno riprese le lezioni di ginnastica — limitatamente, per ora, causa la perdurante epidemia — e verrà istituita la sezione «escursionisti». Venerdì 9 corr. alle 20 seduta del Consiglio direttivo.

Società giovani turisti italiani. Il Consiglio direttivo si raduna questa sera in Caffè Dante.

Associazione «XXX Ottobre». Questa sera alle 21 è convocato il Consiglio direttivo. Alle 20,15 si trovino in sede tutti i boys.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale e prossime partenze dei piroscafi della Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: Piroscafi: «Martha Washington», arrivato il 2 corr. a New York: «Presidente Wilson», partito il 3 corr. da Trieste per New York, via scali. Servizio passeggeri Sud America: piroscafi: «Argentina», arrivato il 31 ottobre a Buenos Aires; «Atlanta», partito il 4 corr. da Napoli per Almeria; «Belvedere», partito il 2 corr. da Buenos Aires; «Francesca», partito il 2 corr. da Santos (atteso a Trieste con caffè dal Brasile per circa il 25 corr.; «Sofia», partito il 21-10 da Las Palmas per Rio de Janeiro.

Posizione dei piroscafi: «Alberta», passato il 1. corr. Gibilterra per Venezia e Trieste; «Anna», arrivato il 10.7 a Trieste; «Carolina», partito il 29 ottobre da Almeria per New York; «Clara», arrivato il 31 ottobre a New York; «Columbia», arrivato il 2 corr. a Malta; «Dora», viaggiante negli Stati Uniti; «Georgia», passato il 25 ottobre Gibilterra per New York; «Gerty», in partenza da New York per Venezia e Trieste; «Ida», passato il 24 ottobre Gibilterra per Tampa e New-Orleans; «Laura», partito il 31 ottobre da Galveston per Venezia e Trieste; «Lodovica», arrivato il 16 agosto a Trieste; «Teresa», arrivato il 3 corr. a Napoli; «Zvir», arrivato il 3 corr. ad Almeria; «Emilia», arrivato il 3 corr. a Trieste; «Federica», partito il 3 corr. da Las Palmas per Santos; «Lucia», partito il 26 ottobre da Rio de Janeiro per Las Palmas (atteso a Trieste con caffè dal Brasile circa 21-23 corr.); «Monte Bianco», partito il 2 corr. da Amburgo per Cardiff; «Eros», arrivato il 18 ottobre a Monfalcone; «Nereide», partito il 2 corr. da Trieste per Santos e Rio via scali; «Olimpo», arrivato l'8 ottobre a Trieste; «Proteo», partito il 1. corr. da Venezia per Filadelfia via scali.

Prossime partenze da Trieste: piroscafi: «Lodovica», circa l'8 corr. per New-Orleans; «Olimpo», circa il 10 corr. per Baltimora; «Columbia», circa il 20 corr. per Boston e New York; «Alberta», circa fine corr. per New York e Baltimora; «Martha Washington», circa il 4 dicembre per New York; «Emilia», circa il 15-20 corr. per Buenos Aires; «Francesca», circa l'8 dicembre per Santos e Buenos-Aires.

Prossime partenze dall'America per Venezia e Trieste: da New York: piroscafi: «Martha Washington», circa 10 corr.; «Clara», circa metà corrente; «Georgia», circa seconda metà corr.; «Carolina», circa fine corr.; «Presidente Wilson», circa 30 corr. Da New-Orleans, Houston e Galveston: piroscafi: «Ida», novembre; «Lodovica», dicembre. Da Buenos Aires: piroscafi: «Argentina» 9 corr.; da Rio 15 corr.; «Sofia», 16 corr.; da Santos 21 corr.; da Rio 23 corr.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 5 per il 6 novembre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme: 10, carpentieri: 152; nostromi: 100; marinai: 2719; giovanotti coperta I: 951; giovanotti coperta II: 679; mozzi coperta: 620; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4444; carbonai: 1970; operai meccanici: 164; calderai: 8; ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di macchina: 286; I cuochi: 116; mozzi cucina: 161, giov. cucina: 5; camerieri: 116; studenti nautici 4.

Da richiamare: camerieri: 163, 178, 44, 161, 107, 16; mozzi di cucina: 118, 132; giovani di coperta in II: 650, 666; giovani di camera: 117; fuochisti 4083, 4279, 4260, 4374, 4382, 4442; mozzi di coperta: 617, 632, 674; marinai: 2575.

Turno Lloyd: marinai: 648; giovanotti coperta: 211; giovanotti coperta II: 226; fuochisti 900; carbonai: 457; operai meccanici: 65; elettricisti: 65; mozzi coperta: 3; mozzi macchina: 6

Da richiamare: marinai: 587, 589, 590, 597, 506, 608, 618, 619, 623, 638, 640, 643, 620, 551, 553, 554, 555, 557, 558, 578; giovanotti in I.a: 201, 202, 203, 185, 136, 206, 190, 143, 144; giovanotti in II:a 217,220, 163, 124; fuochisti: 826, 828, 837, 838, 841, 843, 847, 848, 849, 850, 857, 866, 874, 884, 885, 887, 818, 856, 872, 878, 833, 863, 754, 762, 763, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 827, 772; carbonai: 407, 431, 439, 441, 442, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 438, 428, 444, 339, 384, 388; operai meccanici: 59, 60, 61, 63.

Turno Cosulich: capi d'arme: 46; capi stiva: 195; camerieri: 18, 36; nostromi in I: 13; in II: 14; in III: 36; marinai: 498; giovanotti coperta: 261; mozzi di coperta: 151; capi fuochisti: 16, 42; fuochisti: 827; carbonai: 399; operai meccanici: 28; calderai: 14; elettricisti: 32; ottonai: 6; carpentieri: 45; maitre d'Hotel: 20; maestri di casa: 25; I camerieri da pass: 4; da cucina: 35; II camerieri da carico: 23; III camerieri da pass. 231; I cuochi da pass.: 21; II cuochi da pass.: 7; III cuochi da pass.: 33: I cuochi da equipaggio: 3; II cuochi equipaggio: 25; I cuochi da carico: 40; I cuochi da emigrazione: 1; II cuochi da emigrazione: 4; III cuochi da emigrazione: 2; I cambusieri, II e III da pass.: 18, 25, 31; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 21-1; I infermieri: 19; I infermiere: 38; II infermiere: 16-4 II; II infermieri: 15; panettieri: 37; barbieri: 24; cameriere: 2; giov. da camera: 152; mozzi di camera: 70; giov. di cucina: 126; mozzi cucina: 50; guardarobieri: 3; pasticceri: 2; allievi cambusa: 1.

Da richiamare: III camerieri: 225; giov. di camera: 149, 147; mozzi di camera: 63; mozzi di cucina: 49; fuochisti: 765, 685, 655, 813, 721.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 74; giovani di coperta I: 33; mozzi di coperta: 19; fuochisti: 90; carbonai: 64; capi fuochisti: 15; fuochisti: 81; carbonai: 55; capi fuochisti: 15; fuochisti: 75; carbonai: 55; capi fuochisti: 15; I cuochi: 37; II cuochi: 23; giovani cucina: 21; II camerieri: 35; giovanotti camera: 8; mozzi cucina: 26.

Da richiamare: capi fuochisti: 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 80; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 24; capi fuochisti: 34; fuochisti: 92; carbonai: 55; cuochi: 37; giovani cucina: 12; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8; I camerieri: 30; II camerieri: 15.

Turno Cossovich: nostromi: 6; marinai: 23; giovani di coperta: 32; mozzi coperta: 4; capi fuochisti: 6; fuochisti: 8; carbonai: 14; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giovani camera 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: II camerieri: 4.

Turno Gerolimich: nostromi: 8; marinai: 8; giovani di coperta: 7; mozzi coperta: 7; fuochisti: 22; carbonai: 18; capi fuochisti: 6; I cuochi: 9; giovani cucina 6; mozzi cucina 5.

Da richiamare: giovani di coperta I: 6; carbonai: 16.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: H. 1: «Vienna»; Riva II, H. 6: «Teresa»; H. 3: «Emilia»; H. 6: «Carnaro»; H. 9: «Vardar»; Molo II, H. 13 a: «Canova»; H. 16: «Amazzone»; H. 17: «Feronia»; H. 21: «Germania»; H. 2: «Foneronani»; Diga: «Laconia», «Endely», «F. Artelli».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Capo Gallo», «Cyclops»; Molo Venezia: «M. Stefania», «Belrorie», «Duino»; Molo Fratelli Bandiera: «Olimpo»; Sacchetta: «Venezia T.», «Palatino», «Indefiocenter», «Semiramis»; in rada: «Taranto».

Porto Duca d'Aosta: Molo V: «Mirone», «Sirena», «Epidauro», «Tirreno»; H. 53: «Essex Baron»; H. 56: «Legie»; Molo VI: «Cleopatra», «Numidia», «Arimatea», «Trieste», «Esperienza».

Arsenale Lloyd: «Stambul», «Leopolis», «Carinthia», «Tevere», «Asia», «Persia», «Africa», «Galicia», «Carniolia», «Palacky».

Cantiere S. Marco: «Friuli».

Molo Servola: «Idria», «Boccaccio», «A. Goich».

BORSA DI TRIESTE

5 novembre 1923

Rendita 3½%	78.	Nav. Martinolich	133
Consolidato 5%	89.40	Strade ferr. med.	320
Banca d'Italia	1506	Strade ferr. mer.	316
Commerciale ital.	1109	Oceania	115
Comm. Triestina	562	G. L. Premuda	581
Credito Italiano	791	Società Tramway	170
Banco di Roma	100	Tripcovich e C.	278
Banca Cred. pop.	239	Ampelea	450
Zivnostenska	286	Beni Stabili	573
Assic. Generali	52400	Cant. Nav. Triest.	195
Assicur. Ital. 1923	1700	Cem. Dalmazia	320
Infortuni. Milano	2720	» Isonzo	93
Grandine Merid.	760	» Spalato	216
Riun. Adriatica	2225	Edison	587
Nav. Adria	312	Kerka	340
» Cosulich	307	Gas Roma	680
» Dalmatia	275	Ilva	11
» Gerolimich	1115	Montecatini	214
» Gener. Ital.	577	Off. Navali Triest.	160
» Libera-Tr.na	378	Pastificio Triest.	202
» Istria-Trieste	260	Pilatura Riso	425
» Lloyd Triest.	1465	Stab. Tecnico	415
» Lussino	550	Terni	502

Seduta di apertura svogliata. Consolidato fermo. Sicurtà stazionarie. Navigazioni più attive con tendenza a ripresa. Cambi calmi e molto incerti.

CAMBI: su Amsterdam da 865 a 885; su Belgio da 110.50 a 112.50; su Francia da 129.50 a 130; su Londra da 100.15 a 100.35; su New York da 22.42½ a 22.52½; su Svizzera da 398 a 401; su Bucarest da 10.75 a 11.25; su Praga da 65.40 a 65.80; su Ungheria da 0.1½ a 0.13; su Vienna da 0.0312½ a 0.0317½; su Zagabria da 25.80 a 25.10.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0310 a 0.0315; dinari da 25.80 a 25.10; dollari da 22.35 a 22.45; pezzi da 20 franchi da 85.85 a 86.25; lire sterline b. n. da 99.90 a 100.10.

BORSA DI MILANO

5 novembre 1923

Rendita 78.45; Consolidato 89.75; Banca Italia 1504; Commerciale 1113; Credito It. 795; Banco Roma 100; Mediterranee 314; Meridionali 394; Rubattino 579; Libera Triestina 380; Snia 240; Terni 505; Miani e Silvestri 105; Breda 259; Ansaldo 17; Montecatini 216; Soc. Metall. It. 151; Fiat 331; Isotta 8; Ilva 11.50; Elba 75; Cascami Seta 755; Lan. Naz. 627; Lanif. Rossi 2560; Cotonif. Cantoni 1650; Veneziano 150; Meridionale 71.50; Rossari Varzi 620; Pirelli 610; Ind. Zuccheri 460; Raff. Lig. Lomb. 570; Distill. It. 153; Molini Alta It. 590; Eridania 428; Gulinelli 124.50; Edison 605; Soc. Adr. Elettricità 146; Marconi 223; Vizzola 1090; Conti 345; Negri 120; Lig. Tosc. Elettricità 257; Esercizi Elettr. 93; Export. Italo-Am. 602; Costr. Venete 176; Beni Stabili 575.

CAMBI: Francia 129.80; Svizzera 399; Londra 100.20; New-York 22.47; Vienna 0.0325; Bucarest 10.75; Belgio 112; Spagna 290.50; Praga 65.70; Budapest 0.125.

SCIARADA

Chi nel lavoro artistico è *totale*,
dall'Ignoranza, per suoi *primi*, onor
effimero otterrà: ma qual *finale*
— dell'Arte eresiarca — avrà disdor.

Soluzione del giuoco precedente:
SA - LA - MANO — SALAMANO

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

KALIKLOR
..a dir le mie virtù basta un sorriso..
PASTA DENTIFRICIA - IMBIANCA I DENTI - NEUTRALIZZA L'ACIDITÀ DELLA BOCCA - RASSODA LE GENGIVE - PURIFICA L'ALITO PRESERVA DALLA CARIE
PRODOTTO ITALIANO DELLA S. A. VALLI MILANO
K
CREAZIONE ACME MILANO

Elisabetta d'Austria
Poderosa ricostruzione della vita dell'imperatrice e dei fasti nella corte degli Absburgo
fra pochi giorni
al Teatro Nazionale
Assoluta novità per Trieste

CALZE
MAGLIERIE, FAZZOLETTI, CAMICIE, MUTANDE, COLLI, POLSINI, CRAVATTE, BRETELLE, GUANTI, PIJAMAS, ed articoli affini, in ricco assortimento a prezzi d'indiscutibile convenienza, presso
VITTORIO CHIUDERI
Via Roma, 5 Via Roma, 5

BANCA ADRIATICA
FONDATA NEL 1905
Capitale sociale Lit. 15.000.000 interamente versato
Sede Centrale: TRIESTE, Via San Nicolò 9 (Palazzo proprio)
Filiali: Abbazia, Zara
Facilita qualunque operazione commerciale con la Jugoslavia
a mezzo dell'Istituto collegato
Jadranska Banka di Belgrado, Lubiana e Zagabria
e sue filiali in tutte le principali città della Jugoslavia
Aperture di crediti per acquisto merci - Sovvenzioni su merci - Incasso effetti e fatture - Informazioni - Compra-vendita Dinari e altre valute - Lettere di garanzia e ogni altra operazione alle più favorevoli condizioni.

AVVISI COLLETTIVI

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

BAMBINAIE, domestiche, cuoche, cameriere, prestaservizi, scelto personale raccomandabile offre Ginnastica 10, II. 94028 A

CAMERIERA capace tutta giornata, anche quale prestaservizi, bambinaia o cameriera offro. Machiavelli 7, Zeidler. 93958 A

CUOCA prima, capace offresi a restaurant, trattoria. Dispone buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 93762 A

DOMESTICA quindicenne, buona famiglia, slava, offresi. Piazza Sangiovanni 4, terzo, 17. 86673 A

DONNA anziana capace, con buoni attestati occuperebbesi presso piccola famiglia, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 93836 A

PERSONALE buonissimo per hotels, restaurant, case private offre Via Milano 29, II scala. 94003 A

PRESTASERVIZI capace con attestati offresi dal 3 in poi. Sub «Maria». 13324 A

PRESTASERVIZI capace, bene cucinare e stirare, lavori casa offresi a famiglia distinta; età anni 38. Via Udine 51, IV destra. 86701 A

SERVITU' italiane, tedesche, friulane, francesi, slave offronsi. Valdirivo 21, II, Trieste fuori. 86771 A

SIGNORINA tedesca offresi governante bambini. Tiziano 2, III, Coller. 13794 A

SIGNORINA bella presenza, desidera occuparsi quale donna chiavi a persona sola. Offerte «America» Piccolo. 94042 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CAMERIERA seria, sappia cucinare, cercasi villa. Buona paga. Indirizzo Piccolo. 93718 B

CAMERIERA fina cercasi; inutile presentarsi senza buoni attestati. Corso Garibaldi 33, II. 86833 B

CAMERIERA tedesca, capace lavori di casa cercasi. Via Scussa 5, II. 86735 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche Milano. Castellamare, cerca urgentemente Ginnastica 10, II. 94029 B

CUOCA, cameriera Bari, domestica sappia bene cucinare, ottime referenze Genova, per Trieste cuoche, domestiche cerco. Machiavelli 7, Zeidler. 93985 B

DOMESTICA trentenne circa, seria, sappia cucinare, con buoni attestati cercasi per coniugi soli fuori Trieste. Rivolgersi Via Giacinto Gallina 3, III destra. 86681 B

DOMESTICA bravissima tutti lavori, affettuosa bambina, con attestati cercasi. Battisti 9, I destra. 93782 B

DOMESTICA brava, onesta, cercasi prontamente. Gatteri 7, III sinistra. 93752 B

DOMESTICA cercasi prontamente, inutile presentarsi senza buoni attestati. Giulia 17, IV, p. 14. 93308 B

DOMESTICA per tutti lavori sappia cucinare con attestati cercasi. Valdirivo 4, II destra. 13831 B

DOMESTICA praticissima lavori casa, sappia cucinare, cercasi. Inutile presentarsi senza attestati. Vasari 19, porta 11. 0615 B

DOMESTICA capace anche cucinare cercasi. Via Manzoni 4, II sinistra. 93872 B

DOMESTICA tedesca cerca piccola famiglia. Carducci 30, porta 4. 93870 B

DOMESTICA media età, capace, distinta famiglia due persone cerca. Giulia 96, I. 94048 B

DONNA 40.enne, capace tutti lavori cercasi. Via Lazzaretto vecchio 14, II. 86351 B

DONNA servizio cucina cercasi. Trattoria alla Stella, via S. Caterina 8. 93904 B

DONNA servizio cercasi. Moretti, via Media 17, negozio. 86743 B

PRESTASERVIZI onesta cercasi dalle 7.30 alle 10.30. Via G. Leopardi 1, p. 5. 86557 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia. Presentarsi ore 11. Petronio 12. 86551 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo, senza vitto cercasi. Presentarsi alle 9. Rossetti 3, porta 8. 86769 B

PREESTASERVIZI per la mattina cercasi. Chiarbola Sup. n. 3, IV p. Valenti. 93942 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Presentarsi con attestati. Ventisettembre 4, III, porta 12. 86747 B

RAGAZZA cercasi due ore mattina, due dopopranzo. Cologna 19, I, p. 5. 26667 B

RAGAZZA o cuoca cercasi. Via Giulia 1, I. 93866 B

RAGAZZA onesta, capace, 29-30 anni, attestati, cercano signora e figlio. Battisti 22, IV destra. 93950 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Via Pozzo Bianco n. 8. 86721 B

RAGAZZETTA per domestica cercasi presso coniugi soli. Via Cecilia Rittmaper 13, II destra. 86713 B

RAGAZZETTA brava cercasi presso famiglia. Via Petrarca 3, Decaneva. 93706 B

RAGAZZETTA prestaservizi pomeriggio cercasi. Kandler 10, I. 86621 B

RAGAZZETTA servizi 4 ore al giorno cercasi. Presentarsi dopo le 13. Indirizzo al Piccolo. 93959 B

RAGAZZINA per bambinaia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 86761 B

RAGAZZO lavori leggeri cercasi. Via Pietà 21, Triestina. 93962 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. DITTE serie offresi ragioniere contabilità sistema italiano, corrispondenza francese. Scrivere «3223» Piccolo. 86871 C

A 380 mensili, ott'ore, accetto qualsiasi decoroso posto. Professore francese, maestro, competente ragioneria. Eccezionali referenze. Offerte «Ufficiale artiglieria congedato» Piccolo. 93723 C

CONTABILE, partita doppia, conoscenza spagnuolo, primarie referenze, ottimissimi certificati, case commerciali, industriali Regno cerca impiego con un mese prova; limitatissimo stipendio. «Desideroso» Piccolo. 93694 C

CONTABILE occuperebbesi 2-3 ore serali qualsiasi lavoro, minime pretese. Offerte «Combattente» Piccolo. 86343 C

CONTABILE provetto, bilancista, corrispondente, indipendente italiano, tedesco, serbo-croato, buonissime cognizioni francese, lunga pratica offresi. Scrivere «Trieste» Piccolo. 93210 C

CORRISPONDENTE indipendente italiano, tedesco, serbo-croato (cirilliano), contabile, perfetto bilancista offresi ore pomeriggio. Offerte «Pomeridiane» Piccolo. 93912 C

CORRISPONDENTE francese, italiano, conoscenza tedesco, contabilità, occuperebbesi anche alcune ore, miti pretese. Offerte «Ragioniere» Piccolo. 16002 C

DATTILOGRAFO e stenografo offresi pom. Indirizzo Piccolo. 93772 C

DIPLOMATO stenodattilografia offresi lavoro serale, domenicale. Richieste «Remington» Piccolo. 93990 C

ELETTRICISTA capace d'ogni genere impianti, manutenzione stabilimento, centrale elettrica, conosce motori scoppio offresi anche come chauffeur. Indirizzo Piccolo. 86616 C

GIOVANE assolto Accademia commercio, pratica commerciale, conoscenza tedesco, inglese, francese, referenze, ottimi attestati, occuperebbesi presso serie aziende, miti pretese. Offerte sub «Triestino» Piccolo. 93770 C

GIOVANE signora finemente educata occuperebbesi come signora di compagnia presso persona sola anche disposta viaggiare o residente in Egitto. Offerte «Lilliana» al Piccolo. 93970 C

IMPIEGATA, perfetta conoscenza tedesco, sloveno, cognizioni italiano, contabilità, offresi seria ditta. Offerte «144» Piccolo. 86685 C

IMPIEGATO occuperebbesi contabilità corrispondenza, alcune ore sera. Offerte «Attivo». 93778 C

INFERMIERA praticissima, assistenza privata, iniezioni offresi. Corso Garibaldi 23, I, porta 3. 86269 C

PENSIONATO cerca impiego quale interprete delle lingue italiano, croato, sloveno e tedesco. Indirizzo «Debeliuh a Monfalcone. 93742 C

PERSONA distinta con cauzione offresi per prendere consegna bar, pasticceria. Offerte «Vittorio» Piccolo. 86709 C

RAGIONIERE diplomato istituto tecnico, ventitreenne, cerca occupazione. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 16001 C

SIGNORA colta, distinta, occuperebbesi alcune ore al giorno, quale lettrice, per bambini oppuro posto fiducia. Offerte sub «Istruita» Piccolo. 94005 C

SIGNORINA seria, pratica tutti lavori ufficio, contabilità, corrispondenza e dattilografia cerca posto adatto, eventualmente cassiera. Offerte «Dattilografa» Piccolo. 86931 C

SIGNORINA conoscenza musica offresi quale venditrice. Indirizzo al Piccolo. 93942 C

SIGNORINA, conoscenza musica offresi quale venditrice. Indirizzo al Piccolo. 93842 C

STENODATTILOGRAFA perfetta tedesco, bene italiano, pratica ufficio, offresi miti pretese. Richieste «Attiva» Piccolo. 85595 C

VEDOVO senza figli 48.enne, sano, intelligentissimo offresi quale fattore, guardiano o direttore hotel, restanrant o tenuta fuori Trieste. Offerte «Capacissimo» al Piccolo. 93906 C

VERSATISSIMO qualunque lavoro marittimo, spedizioni, anche magazziniere, conoscenza francese, contabilità, offresi. Offerte «Mare» Piccolo. 85417 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. BOTTONI, a jour macchina, punto inglese, disegni. San Sebastiano 4. 93924 C C

ASSUMONSI lavori copiature a macchina in qualunque lingua. Foscolo 27, porta 14. 93928 C C

COPERTAIA assume riparazioni oppure a nuovo. Ginnastica 46, IV. 93838 C C

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini telaio. Boccaccio 3, porta 4. 86811 C C

COPERTAIE eseguiscono coperte, piumini a telaio. Padmina 9, IV, piano. 86803 C C

COPIATURA macchina perfetta, tesi 80 centesimi facciata assume Copiatura Tigor 13. 13.36 CC

LUCIDATURA parchetti, raschiatura con paglia d'acciaio. Lavoro a giornata. Francesco Novak, Via Ugo Foscolo 31, IV. 93712 C C

MECCANICO, perfezionatosi in Germania, ripara macchine cucire, domicilio. XX Settembre 25. 0615 CC

MODISTA confeziona, rimoderna qualsiasi modello, massima esattezza, prezzi convenientissimi. Tor S. Piero 6-II. 92752 CC

MODISTA giovane assume ordinazioni, prezzi convenienti. Via Manzoni n. 5, mezzanino destra. 86619 C C

PELLICCIA assume lavori e riparazioni. Madonnina 4, I. 93726 C C

RICAMATRICE assume monogrammi, a jour, confeziona biancheria massima accuratezza, accetta pure commissioni negozio. Offerte sub «Esattezza» Piccolo. 93692 C C

RICAMI a macchina, catenella, spugna, a jour bottoni punto inglese eseguisconsi Corso Garibaldi 31, II. 86625 C C

RIMODERNANSI, trasformansi, eseguisconsi pelliccie massima accuratezza, prezzi minimi. Rossetti 28, I. 93996 C C

SARTA a domicilio cercasi. Via Rossetti 5, IV, Visintini. 93735 C C

SARTA lunga pratica confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, rimoderna a prezzi non temere concorrenza. XX Settembre 27, III sinistra. 86865 C C

SARTA primissima confeziona abiti, tailleurs, mantelli; rimodernature; prezzi eccezionali. Piazza Oberdan 5, IV. 0613 CC

SARTA capacissima, mantelli, tailleurs, rimoderna, nuovo, casa e giornata. Indirizzo Piccolo. 93964 C C

SARTA uomo bravissima, riparazioni, rivolta vestiti, cappotti, nuovo, vecchio. Via Raffineria 5 porta 10. 86617 C C

SARTA confeziona, rimoderna modelli signore, bambini, mitissimi. Stoppani 5, sinistra. 93976 CC

SARTA semplice cercasi a giornata. Mazzini 27, quarto. 93944 C C

SIGNORINA pratica cucito offresi presso brava sarta. Offerte «Emma» Piccolo. 94044 C C

STUFE, sparherds, focolai, forni economici offresi specialista riparazioni domicilio, minime pretese. Piazza S. Caterina 2, III. 86819 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ANCHE casa propria potete prepararvi arte cinematografica. Scrivere «Cinegrafica», Maddalena 42, Roma. 5903 D

APPRENDISTA, primo anno commestibili, cercasi. Moretti, Via Giuliani 13. 86741 D

APPRENDISTA calzolaio, che sappia cucire, cercasi. Via del Volto 2, IV. 86647 D

APPRENDISTA meccanico cercasi. Istituto 36. 94060 D

CORRISPONDENTE abile, indipendente, italiano, tedesco, francese, inglese, cercasi. Offerte: Casella 277, Trieste. 86553 D

FALEGNAME per mobili cercasi. Presentarsi: S. Lazzaro 10. 200 D

GARZONA sarta donna, sappia girare, volonterosa, cercasi. Rossetti 24, II. 86379 D

GUADAGNARE può chiunque volonteroso lavorare. Presentarsi dalle 8 alle 12, Via Scussa 10, 13. 93743 D

IMPIEGATA o impiegato, con perfetta conoscenza dattilografia, stenografia tedesca, cercasi per pronta entrata. Offerte, con certificati, sub «Corrispondente» al Piccolo. 93994 D

INVALIDO o mutilato esercito italiano cercasi quale magazziniere oppure piazzista. Prese in considerazione soltanto offerte dettagliate, con ineccepibili referenze, sub «Esigenza» Piccolo. 94018 D

LAVORANTE sarta da uomo cercasi. Piazza Gianbattista Vico 7, IV. 86675 D

MAGAZZINIERE pratico tutti lavori inerenti, referenze primarie, cercasi da ottima ditta locale. Offerte particolareggiate «Referenze» Piccolo. 94016 D

MEZZA lavorante sarta da donna cercasi. Sartoria, Via Milano 29, I. 86763 D

MEZZA lavorante sarta uomo, capacissima, cercasi. Sartoria Conte, S. Nicolò 34, dalle 8 alle 9. 86809 D

MEZZA lavorante da uomo cercasi. Coroneo 1. 93796 D

MEZZA lavorante, garzona, sarta donna, cercasi. Via Udine 30, porta 2. 86677 D

MODISTA autorizzata cerca signorina apprendiste. Foscolo 26, V. 86923 D

RAGAZZO quattordicenne, di buona famiglia, cercasi per deposito tessuti ingrosso. Presentarsi martedì sera, ore 6, Donaggio, Chiesa greci. 13825 D

RAGAZZO di buona famiglia, per negozio manifatture, cercasi. Indirizzo Piccolo. 86845 D

SARTA abilissima, a giornata, senza vitto, cercasi. Tiziano 16, IV. 93740 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio cercasi. Offerte sub «Amministrazione» Piccolo. 86859 D

SIGNORINA dattilografa, pratica ufficio, cercasi, pronto impiego. Scrivere «Con pretese» al Piccolo. 86877 D

SIGNORINA per banco caffè, pratica macchina express, cercasi. Offerte sub «Bella presenza» Piccolo. 86837 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA ingresso libero, paraggi Piazza Unità, Piazza Studi, cercasi. Offerte sub «Ufficiale» Piccolo. 86633 E

AMMOBILIATA ingresso libero, eventualmente vitto, cercasi. Offerte «Paraggi stazione» Piccolo. 93824 E

AMMOBILIATA, vitto, cerca signora con bambina 6 anni. Offerte «Distinta» Piccolo. 86379 E

AMMOBILIATA elegante, ingresso scale, comfort moderno, cercasi per distinto viaggiatore. Offerte «Viaggiatore» Piccolo. 93124 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, vuote, cercansi urgentemente. Ginnastica 10, secondo. 94023 E

CAMERA con o senza salotto, bene ammobiliate centro, luce elettrica, primo piano, cercasi presso distinta famiglia. Indirizzo: via S. Lazzaro N, I piano, porta 1. 93152 E

CAMERA vuota spaziosa, soleggiata cerca signorina impiegata statale presso famiglia affettuosa. Offerte «Armonia» Piccolo. 86515 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, possibilmente con attiguo studio, cercasi prontamente. Offerte «Centro» Piccolo. 86759 E

CAMERA vuota, poco comodo cucina, paraggi Foscolo, cerca signora quasi sempre sola. Via Ugo Foscolo N. 40, mezzanino. 93974 E

CAMERE due, ammobiliate lussuosamente, bagno, casa centrica, signorile, cerca persona distintissima. Offerte «Prontamente forestiero» Piccolo. 93940 E

STANZA vuota, chiara, pulita, con comodo cucina, paraggi Piazza Ponterosso, cercasi. Offerte con pretese «Chiara» al Piccolo. 86691 E

STANZA bene arredata cerca impiegato governativo stabile. Offerte «Palermo» Piccolo. 93946 E

STANZA ammobiliata, presso piccola famiglia, cercano subito due sposi. Offerte «Sposi» Piccolo. 93996 E

STANZE tre, bene ammobiliate e salottino, comfort moderno, eventualmente vitto, guardaroba, posizione centralissima, presso distintissima famiglia non affittacamere, cercansi. Offerte «Glauco» Piccolo. 93243 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. A. A. CAMERA vuota affittasi. Giulia 31, I. 93730 F

A. STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi a due persone distinte. Via Udine 18, III, porta 17. 86313 F

A. AMMOBILIATA, salotto, bagno, piano, elegantissime, luce elettrica, ambiente signorile, affittasi. Rismondo 11, I, sinistra (ex Fontana). 86801 F

A. STANZA ammobiliata, bellissima, grande, soleggiata, ariosa, luce, massima pulizia, volendo attiguo salotto, piano, affittasi a distinto signore serio, stabile. Carducci 10, III, porta 10, destra. 86697 F

ALLOGGIO, vitto, darebbesi a studente, presso distinta famiglia, massima comodità scrupolosa pulizia. Indirizzo Piccolo. 86719 F

AMMOBILIATA pulitissima, davanti, con stufa, affittasi prontamente a signore. Torrebianca 27, secondo. 93780 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, eventualmente vitto, affitta distinta famiglia. Zovenzoni 4, II, sinistra. 93763 F

AMMOBILIATA pulitissima, soleggiata, affittasi a distinta persona, unico subinquilino Foscolo 15, quarto, porta 21. 93744 F

AMMOBILIATA bella, grande, soleggiata, pressi Istituto, presso persona sola, affittasi a distinta persona, lire 90 mensili. Indirizzo Piccolo.

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi. Corso Vitt. Em. 21, III, sinistra. 86611 F

AMMOBILIATA nettissima affittasi presso persona sola. Molin grande 34, pt., destra. 93844 F

AMMOBILIATA grande, due letti, luce, elegante, affittasi. XX Settembre 79, porta 7. 86873 F

AMMOBILIATA bella, ottimo vitto, affittasi. Madonnina 11, porta 8. 94012 F

AMMOBILIATA uno persona affittasi. Piazza Borsa 2, IV, porta 8. 13835 F

AMMOBILIATA affittasi, unico subinquilino. Crociferi 5, II, porta 14 a. 13838 F

AMMOBILIATA con vitto famigliare, presso distinta piccola famiglia, affittasi a distinto stabile. Indirizzo al Piccolo. 93953 F

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, vitto, affittasi. XXX Ottobre 8, III. 93902 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, compreso ottimo vitto, affittasi prontamente, 340 mensili. Mazzini N. 27, quarto. 93944 F

AMMOBILIATA elegante, vicino Portici Chiozza, affittasi presso distinta. Indirizzo Piccolo. 86755 F

AMMOBILIATA soleggiata affittasi a uno o due distinti. Via Roiano 4, V, porta 27. 86705 F

AMMOBILIATA elegantemente, eventualmente due, luce elettrica, volendo vitto, affittasi a distinta persona. Battisti 23, II, sinistra. 86703 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, ingresso libero, offronsi. Ginnastica 10, II. 94023 F

CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi. Via Commerciale 9, mezzanino. 86679 F

CAMERA vuota, eventualmente poco comodo cucina, affittasi a persona attempata. Via Leo 13, quarto. 86601 F

CAMERA ammobiliata, luce, affittasi. Sanità 5, prima, porta prima. 13761 F

CAMERA ammobiliata, con o senza vitto, affittasi. Galleria 11, porta 9. 13841 F

CAMERA vuota, soleggiata, con vitto, affittasi. Battisti 20, porta 20. 13829 F

CAMERA con letto o vuota, ingresso libero, affittasi. Ghiaccera 5. 93892 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Mazzini N. 11, III. 93882 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore. Corso Vitt. Em. II 45. 93864 F

CAMERA ammobiliata, ottimo vitto famigliare, affittasi a una o due persone, prezzo mite. Kandler 1, porta 18. 93956 F

CAMERA ammobiliata, con luce elettrica, affittasi. Via Mazzini 18, III, destra. 93954 F

CAMERE tre, vuote, anticamera, ingresso scale, luce, centro, affittansi per ufficio o ambulatorio. Indirizzo Piccolo. 13840 F

CAMERE due e anticamera, uso studio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 93892 F

CAMERETTA vuota o ammobiliata affittasi. Indirizzo Piccolo. 13848 F

CAMERETTA affittasi ad operaio. Via Corridoni N. 15, porta 3. 93738 F

CAMERETTA ammobiliata, semplice, con o senza cucina, affittasi. Maiolica 9, II. 93704 F

CAMERINO vuoto affittasi a persona onesta. Rivolgersi: Amerigo Vespucci 43, V, porta 26, calla una in poi. 93700 F

CAMERINO ammobiliato, per un signore, affittasi. Via del Ponte 4, IV. 13823 F

ELEGANTISSIMA affittasi per un mese, presso due persone. Ginnastica 33, II, porta 14. 86593 F

LETTI due affittansi a due giovanotti. Fonderia N. 12, terzo. 86717 F

MATRIMONIALE, salottino, comodo cucina, presso persona sola, affittasi. Informazioni: Genova, 17, Latteria. 86591 F

MATRIMONIALE, pranzo, uso cucina, eventualmente costo, affittansi a coniugi. Via Giulia 15, terzo. 94028 F

MATRIMONIALE, con o senza comodo, affittasi. S. Vito 9, porta 17. 13842 F

MENSA famigliare, 7 lire al giorno scrupolosa pulizia. Informazioni a qualunque ora. Indirizzo Piccolo. 93714 F

STANZA grande, luce, ingresso libero, con vitto, affittasi prontamente a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 86863 F

STANZA due letti affittasi, preferibilmente due amici. Via Madonnina 43, I, sinistra. 94034 F

STANZA ammobiliata affittasi. Foscolo 18, porta 12. 13844 F

STANZA matrimoniale, salotto, bene ammobiliate, uso cucina, affittansi. Pendice Scorcola 327, dirimpetto Liceo. 93766 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Via Caprin 3, III, destra. 93754 F

STANZA bellissima, grande, arredata con eleganza, vista sul golfo, ingresso indipendente, affittasi prontamente presso persona sola. Vicolo delle Ville 6, II, destra (Viale III Armata). 86505 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, bagno, altre uso cucina, vuote, ammobiliate, ingresso libero, affittansi. Genova, 17. 86591 F

STANZA due letti, ingresso libero, comodo cucina, affittasi. Mazzini 39, IV. 86607 F

STANZA ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi. Maurizio 3, II, sinistra. 86589 F

STANZA elegante, ammobiliata, luce elettrica, unico subinquilino, affittasi prontamente. Viale XX Settembre 33, I, destra, porta sinistra. 86597 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Spiridione 10, III, porta 9. 93818 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Chiozza N. 3, secondo, porta 8. 93792 F

STANZA ammobiliata, volendo comodo cucina, affittasi. Molin grande 46, III. 93794 F

STANZA ammobiliata, uno due letti, con o senza vitto, affittasi. Cecilia 10, I. 93992 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, pianoforte, volendo vitto, affittasi. Cereria 12, I, porta 6. 13039 F

STANZA ammobiliata affittasi, escluso donne. Cecilia 13, IV, porta 11. 86851 F

STANZA ammobiliata, bella, pulitissima, soleggiata, affittasi. Sanità 10, III, 18. 86757 F

STANZA ammobiliata, luce, affittasi a distinto signore. Ginnastica 33, I. 93938 F

STANZA ammobiliata, bellissima, luce elettrica, affittasi prontamente. Donne escluse. Madonna del Mare 15, III p. 93858 F

STANZA spaziosa, pulita, con due letti, affittasi subito. Escluse donne. Boccaccio 18, IV, p. 93856 F

STANZA ammobiliata affittasi. M. D'Azeglio 22, primo, sinistra. 93972 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Coroneo 1, porta 6. 93966 F

STANZA ammobiliata, luce lettrica affittasi a signore distinto. Via Udine 2, porta 14. 86716 F

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi. Udine 27, porta 10. 86727 F

STANZE da letto, salotto o scrittoio, volendo vitto, affittansi a persona sola. Rossetti 11, pt. 86827 F

STANZE due, attigue, affittansi a due amici distinti, anziani, vicino posta centrale. Rivolgersi Geppa 12, latteria. 86847 F

STANZETTA pulitissima affittasi a giovanotto dabbene. Tiziano 10, porta 12. 93783 F

STANZETTA bella, ammobiliata, affittasi. Coroneo 29, porta 11. 86609 F

STANZETTA ammobiliata affittasi distinto signore o signorina. Rossetti 43, porta 17. 86731 F

VITTO fino darebbe impiegato famiglia non mestierante. L. 8. Indirizzo Piccolo. 86737 F

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

QUEL vetturino che rinvenne nella sua vettura pacco con giacca è pregato portarlo via Cesare Battisti 33-III, porta 9. 93716 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO 4-5 stanze, grandi, camerino, accessori, centro, scambio con altro 3 stanze: esclusi mediatori e compensi. Offerte sub «433» Piccolo. 93752 I

APPARTAMENTO bellissimo, 4 stanze, stanzetta, ammobiliato e semiammobiliato, cederebbesi. Indirizzo Piccolo. 86643 I

APPARTAMENTO in villa, centro, parzialmente ammobilaito, 3 stanze, cucina, giardino, cedesi causa partenza. Informazioni via Istituto 25, latteria. 86779 I

APPARTAMENTO cinque stanze, camerino, cucina, comfort, cedo partenza. Sub «Spese 5000» Piccolo. 93824 I

BOTTEGA vuota, via di passaggio, qualunque industria, affittasi. Indirizzo Piccolo. 86839 I

CAMERA, cameretta, cucina, paraggi arsenale Lloyd, scambiasi con camera, cucina. S. Zenone 7. 93756 I

CAMERA, cucina, acqua, ammobiliate, 6 minuti Stazione Centrale, affittansi. Androna Fortunato 2, Gretta, Gregorich. 93852 I

CEDEREBESI prontamente quartiere 5 stanze, accessori, con o senza mobili. Indirizzo Piccolo. 93874 I

LOCALI (3) in corte, uso magazzinetti, affittansi prontamente. Ginnastica 22. 86696 I

MAGAZZINETTI 2, con scrittoio, appartamentini vuoti, 2, affittansi. Indirizzo Piccolo. 94038 I

MAGAZZINI, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 93975 I

MAGAZZINO spaziosissimo, al mare, dimezzabile; altro uso negozio, vicinissimo Tergesteo, affittansi prontamente. Studio, piazza Borsa 5, III. 86725 I

QUARTIERE soleggiato, via Carducci, 3 stanze, bagno, camerini, scambiasi altro 3-4 stanze, paraggi Posta Centrale, via Commerciale. Offerte «Carducci» Piccolo. 93820 I

QUARTIERE 2 stanze, 2 stanzini, cucina, ammobiliato, scambiasi, cedesi, Malcanton. Rebez, Caffè Tomaso. 13837 I

QUARTIERE completamente ammobiliato cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 86805 I

QUARTIERE ammobiliato, camera, salotto, cucina, cedo. Piazza Goldoni, Caffè Procuratie, Moschini. 93916 I

QUARTIERE 4 stanze, cucina, camerino, gas, acqua, ammobiliato, cedesi. Rivolgersi Madonnina n. 28-I, portinaia. 93360 I

QUARTIERE ammobiliato, viale Regina Elena, 2 stanze, camerino bagno, camerino, cucina, luce, adatto sposi, casa signorile, offre. Offerte «Partenza 14.000» Piccolo. 93932 I

QUARTIERE ammobiliato affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 13849 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, ammobiliato, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 86745 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, ammobiliato, camerino vuoto, acqua, gas, centro, vicino Pescheria, tram al portone, casa signorile, cedesi. Visitare ore 11-14. Indirizzo Piccolo. 86765 I

QUARTIERE vuoto, 4 camere, camerino, cucina, bagno, arredato, affittasi verso rimborso spese di adattamento. Indirizzo Piccolo. 86783 I

QUARTIERE in villa, 4 camere, camerino, bagno, cucina, scambiasi con uno di tre stanze, città. Indirizzo Piccolo. 86723 I

QUARTIERI vuoti, ammobiliati, città e territorio, affittansi Caffè Adriatico, Mullner. 93926 I

QUARTIERINO ammobiliato, camera, salottino, cucina, affittasi coniugi distinti, paraggi Media. Indirizzo Piccolo. 94002 I

SCRITTOIO magazzino, eventualmente arredato affittasi subito. Piazza Ospedale (via Slataper 101, Informazioni presso portinaio. 93946 I

STANZE due, camerino, cucina, ammobiliato, centro, cedonsi, esclusi mediatori. Offerte Piccolo «Affare». 86795 I

STANZE 5, cucina, con o senza mobilio, Basovizza affittansi. Per informazioni rivolgersi Ufficio postale. 16000 I

VILLETTA o parte presso Stazione S. Croce, affitterebbesi subito. Indirizzo Piccolo. 86849 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. APPARTAMENTO vuoto, centrale, due stanze, cercasi, rimborsando le spese. Offerte Piccolo «1000 L.» 86707 L

APPARTAMENTI grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati, scambi, cerca Ginnastica 10, secondo. 94028 L

APPARTAMENTO vuoto, paraggi Piazza Garibaldi, 3-4 stanze, cercasi. Via del Rivo 5, I, Bolco 93900 L

APPARTAMENTO vuoto cerco pagando anno anticipato, camera, camerino, oppure due camere e cucina, con acqua. Offerte «Anticipato» Piccolo. 94036 L

CASETTA, orto, cercano coniugi soli, posizione sicura, pagasi affitto anno anticipato. Offerte «Sicuro» Piccolo. 93696 L

OCCASIONE. Cercasi quartierino, piccola famiglia, verso proporzionato pagamento affitto e lezioni, anche preparazione esami, impartite da studente liceo classico con conoscenza lingue moderne. Offerte dettagliate sub «Serietà» Piccolo. 13821 L

QUARTIERE vuoto, due camere, cucina, centro cercasi. Offerte «Viola» Piccolo. 86661 L

QUARTIERE 3-4 vani, camerino, vuoti, gas, luce centro, offro buon compenso procurandomi. Offerte «Securitas» Piccolo. 86623 L

QUARTIERE camera, cucina, ammobiliato, luce cerco paraggi centrali. Offerte «Fidelitas» Piccolo. 86625 L

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina città oppure campagna, cercano coniugi. Offerte con prezzo «Capitano 1000» al Piccolo. 86773 L

QUARTIERE vuoto o semiammobiliato, 3, 4 camere, comfort, cerco verso lauto compenso, indifferente posizione. Offerte «Forestiero pronto» al Piccolo. 93930 L

QUARTIERE 2-3 stanze cerca distinta famiglia, risarcimento lire 2000-3000, eventuali aggiunte. Offerte «Distinta» Piccolo. 93928 L

QUARTIERINO vuoto, con comfort, cercasi pagando mille. Offerte «Molfetta» al Piccolo. 93708 L

QUARTIERINO due stanze, cucina, cercano sposi distinti. Offerte «Pago» Piccolo. 93806 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. PIANINO ottimo vendesi o noleggiasi. Indirizzo al Piccolo. 93932 M

A. ALCUNE volpi nere, marrone, guarnizioni pelo, vendo. Istria 10, primo. 86695 M

A. ALCUNE volpi, stola, mufloni, giacca, mantello persiano, nutria, puzzola, opusum, talpa, coniglio, gatto. Mazzini 22, Devidé. 13830 M

A. COPERTORE carro impermeabile vendo. Cecilia 6, porta 10. 93732 M

A. COPERTORE, cortinaggi pluis, per 2 finestre vendo. Cecilia 6, porta 10. 93732 M

A. LINOLEUM 6 metri, alto 1 m. lire 25 metro vendo. Cecilia 6, porta 10. 93732 M

A. OCCASIONE, camera letto, lavorazione straordinaria, olmo, amarant, psiche splendida, lire 2070. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A. POLTRONA adattissima ammalato, riducibile letto, due suste metalliche, nuove, sbaglio misura, vendonsi. Cecilia 6, porta 10. 93732 M

A. MACCHINA Singer buonissima vendesi; lire 120. Via Cunicoli 11, III, Rango. 86663 M

A. VENDESI prontamente collo, paramani scimmia bianca, tre pelli, lire trecento. Indirizzo al Piccolo. 86629 M

ANELLI brillanti, orecchini, orologio d'oro, vendo occasione. Venti Settembre 23, magazz., atrio 93826 M

APPARATO frigorifero, banchi marmo, vetrine latteria, altri utensili, vendo. XXX Ottobre 8, I. 94004 M

ARGENTERIA, camera pranzo, matrimoniale, ambidue monumentali, divano, cucina, singole poltrone, tappeto orso bruno, quadro Zangrande, libri, comò, letto servitù, ordigni falegname, vendonsi causa partenza, esclusi rivenditori, dalle 15-16, soltanto oggi, giovedì, sabato. Indirizzo Piccolo. 13822 M

ARGENTERIA turca, antichissima, cioè guantiere, profumeria, spruzzatoio, narghilè, 12 porta tazze, circa quattro chilogrammi, vendo. Indirizzo Piccolo. 86671 M

ARMADIO due porte con specchio, vendesi. Ferriera 29, terzo, destra. 86887 M

ATTACCAPANNI 110, stanza letto 250, altra una persona, stanza pranzo anteguerra, 2 tappeti linoleum, argenteria, vendonsi occasionissima. Solitario 2, II. 94030 M

ATTACCAPANNI, salottino splendido, vendonsi occasionissima. Madonna mare 6, pt., Pignolo. 93950 M

BAGNO, scalda bagno, stufe gas, vasi conserva vendo. Felice Venezian 1, primo. 93710 M

BICICLETTA da passeggio, buonissimo stato, vendonsi. Pietà 29, calzolaio. 93984 M

BICICLETTA nuova, mezza corsa completa, marca Trieste Murer, 600 trattabili. Paduina 5 (officina). 93968 M

BICICLETTA cerchi legno, vendesi. XX Settembre 83, mezz. 93774 M

BILANCIA decimale portata 700 kg. vendesi a prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 86797 M

BOLLITORE tre fiamme, forno gas, quasi nuovi vendo. Indirizzo Piccolo. 86669 M

CAGNETTA lillipuziana vendo. Piazza Goldoni, Caffè Express, Mascheni. 93914 M

CAGNETTA Dobermann pura razza, vendo. Via Donota 27, tappezziere. 94040 M

CAMERA letto finissima, frassino spinato, altra semplice, altra frassino usata, vendo. Piazza Cavana 3, primo. 13843 M

CAMERA matrimoniale mogano, cucina con marmi, vendonsi. Foscolo 11, pianoterra. 94010 M

CAMERA matrimoniale rovere, lucidata, nuovissima lire 1350; altra noce 1375; altra lussuosa, acero, mogano, frassino; cucina bellissima, lettino bambini, tavolino, divano letto, prezzi occasionissima. Panzo, Filzi 15. 2513 M

CAMERA matrimoniale massiccia, lucida, grande psiche con specchi fino a terra, altra in ciliegio e acero vendonsi occasionissima. Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 2468 M

CAMERA matrimoniale in vero mogano, con psiche stupenda, altra in frassino, vendonsi a prezzo di vera occasione. Via Udine 25. 2468 M

CAMERA letto, solida, moderna, vendesi d'occasione. Madonnina 17, porta 5. 93698 M

CAMERA matrimoniale, lavorazione extraforte, massiccia, prezzo bassissimo, vendo. Scalinata N. 10. 13845 M

CANE lupo bellissimo, razza pura, vendesi. Commerciale 18, II. 93116 M

CANE pastore, ottima guardia, otto mesi, adatto, villa, stabilimento, vendo. Copisteria. XXX Ottobre 14. 93992 M

CANE cinese pura razza vendo. Giulia 3, primo, porta 4. 93822 M

CAPPOTTI due e più paia stivali vendonsi. Via Gatteri 9, porta 14. 86754 M

CAPOTTI scuola 10-15 anni. Colli 37; occhiallini oro vendonsi. Via Stella 1, portinaio. 93468 M

CAPPOTTO elegante per signorina, da 15-19 anni, vendesi. Via S. Francesco 51, II, porta 9. 86687 M

CARRO a mano, quattro ruote, forte, vendesi. Via del Roncooli. 86821 M

CARRO a suste, adatto per macellaio oppure per pastificio, e un fornimento nuovo per cavallo, vendonsi. Tigor 7, porta 7. 86683 M

CASSAFORTE Wertheim, grande, a due porte, altra n. 6, vendonsi. Via Mazzini 19, Cesca. 13832 M

CESTA grande viaggio, lenzuola nuove, vendo. Udine 53, primo, sinistra. 93784 M

CUCINA laccata, ultimo modello, colapiatti zinco, 850. Ferriera 16, falegname. 86665 M

CUCINA modello straordinario, marmi, e 2 volpi nere, nuovissime, vendonsi. Caprin 8-II, sinistra. 86749 M

DIVANO-letto moderno, palissandro, stoffa fina, vendesi prezzo irrisorio. Maurizio 16-III. 93854 M

FLAUBERT cal. 6 vendesi occasione. XX Settembre 81-II 93720 M

FORNIMENTO club, da foderarsi pelle, vendesi. Ventisettembre 23, magazzino atrio. 93826 M

FUCILE caccia, calibro 12, perfetto, vendo. Copisteria XXX Ottobre 14. 93982 M

GUANTI boxe, paio, nuovi, vendo. Copisteria, XXX Ottobre 14. 93992 M

IMPERMEABILE gabardine, nuovo, uomo, 250; altro donna 170, vendonsi. Rittmeyer 13, primo, sinistra. 13834 M

LAMPADARIO elettrico, 11 fiamme, splendido, vetro Murano, vendo. Indirizzo Piccolo. 86667 M

LETTINO bambù, laccato bianco, nuovissimo, con rete metallica 195; altra adulti 160. Punzo, Filzi 15. 2511 M

LETTINO ferro lire 150; oggetti diversi, vendonsi. Via Tiziano Vecellio 10, porta 5. 86733 M

LETTO chiaro, moderno, con susta, quasi nuovo, vendesi. Gatteri 23-I, Colautti. 86867 M

LETTO ferro pieghevole, coperta imbottita, cappello seta nera, velo spagnolo, vendo. Gatteri 27, porta 3. 93904 M

LETTO pieghevole, con susta, ottima lavorazione, vendesi occasione. Via Udine 25. 2468 M

LETTO e lavamano vendo. Stuparich 14-II. 93746 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, produzione germanica, garantite davvero 5 anni, vendonsi prezzi occasione, pagamento anche rateal. Punzo, F. Filzi 15. 2510 M

MACCHINA Singer seminuova vendesi qualunque prezzo, causa bisogno. Via del Ponte 6, I, S. 13826 M

MACCHINA da scrivere mignon vendo. Via Milano 29, II scala, porta 12. 94003 M

MACCHINA rientrante, originale Singer, altra famiglia vendonsi. Molino vapore 3-IV. 13828 M

MACCHINA cucire, spola rotonda, 5 cassetti, altra famiglia. Punta forno 4. 13827 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuova, garanzia 5 anni, lire 350. Cervellini, Vasri 17. 82639 M

MACCHINA scrivere americana, visibile, vendo occasione Copisteria. XXX Ottobre 14. 93992 M

MOBILI, chincaglierie, da vendere. Via Palestrina 10, III piano. 93764 M

MOBILI usati vendonsi. Esclusi rivenditori. Via Tigor 21-I, sinistra. 86863 M

MOBILI diversi vendo dalle 9 in poi. Piazza Vinci 2-I. 93802 M

MOBILI da cucina e lavamano vendonsi. Via Francesco Redi 295 86815 M

MOBILI stanza, cucina, moderni, vendonsi causa partenza. Esclusi rivenditori. Luigi Ricci 4, porta 6. 86659 M

MUSICA piano, studi, pezzi canto, romanze, spartiti, vendonsi. Corso 1-III, sinistra. 94026 M

OCCASIONE. Salotto Secession vende Zanchi. Lazzaro 1. 86357 M

OCCASIONE. Chiusura scrittoio, con cristalli inglesi, paratie e pavimento, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 93998 M

OROLOGIO pendolo vendesi occasione. Milano 25, porta 6. 93790 M

OTTOMANA nuova, moderna, mogano, stoffa gialla, vendesi prezzo occasione. Maurizio 16-III. 85697 M

MACCHINA cucire Singer, originale, perfezione insuperabile, garanzia anni 10, vendesi rate. Ritiransi usate. Ventisettembre 25. 0616 M

MACCHINA cucire seminuova, Singer originale, testa rientrante, 5 cassetti, causa partenza vendesi prezzo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 0612 M

PALTO' velour, signora, vendo causa lutto. Torre Bianca 21, III, 9. 86767 M

PELLICCIA uomo, finissima, città, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 93776 M

PELLICCIA di Rosalina per signora, vendesi. Via Stuparich N. 10, II, Bottara. 93890 M

PIANINO nero, nuovo, lussuoso, voce splendida, incrociate, vendesi, lire 3700. Via Sanità 16, I. 92682 M

PIANINO, pianoforte, Bechstein, Hoffmann, germanici, mondiali, vendonsi; facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 15900 M

PIANINO tedesco, incrociate, piastra, avorio, vendesi; facilitazioni. Occasionissima. Piazza Borsa 4, terzo. 94052 M

PIANINO stupendo, incrociate, piastra, meccanica germanica, vendesi, 3500. Indirizzo Piccolo. 86955 M

PIANINO nuovo, nero, lussuoso, voce splendida, incrociate, vendesi lire 3600. Via Sanità 16, I. 86629 M

PIANINO nuovo, germanico, tre pedali, garanzia 6 anni, piano accordatore metallico, vendesi 4000. Olivo, via Udine 18. 450 M

PIANINO finissimo, viennese, incrociate, meccanica Loeschorn, moderatore, celebre fabbrica Heitzmenn, vendesi. Solitario 25, III. 86237 M

PIANO perfetto, piastra metallo, vendesi 1200. Via Commerciale 13, II, 20. 0606 M

PIANO, d'occasione, lire 750. Zanchi, Lazzaro 1. 86357 M

PIANO Mignon «Stingl», incrociate, tutto metallo, vendesi rara occasione. Via Sanità, 16, I. 86627 M

PIANOFORTE Schnabl, mezzacoda, buonissimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 86617 M

POLTRONE con pietra vendonsi occasione. Sette Fontane 18, Fumis, barbiere. 93760 M

SALOTTO artistico, stile Rinascimento, vendo occasionissima. Piazza Borsa 8, I. 93930 M

SALOTTO serio, signorile, massiccio, galanterie, vendo. Corso 1, III, sinistra. 94026 M

SALOTTO per ambiente signorile, prezzo d'occasione, vendo. Scalinata 10. 13847 M

SCALDABAGNO legna-carbone, perfetto, vendo. Copisteria XXX Ottobre 14. 93992 M

SCIALLI 6, grandi, neri, grevi, vendonsi lire 25 l'uno. Riva Nazario Sauro 18, II, destra; visitare fino mezzogiorno. 86631 M

SELLA splendida, da corsa, vendesi. S. Sergio 4, fabbrica. 86935 M

SERVIZIO pesce, bellissimo, vasoi argento chinese, etagére, intarsiato, volpe Alasca nuova, stivali signora, alcuni servizi lavamano nuovi, vendonsi occasione. Carducci 14, I, destra 93952 M

SPARHERD vendo lire 80. Paolo Diacono 6, IV, interno. 13846 M

STAMPE «Antica Trieste, due quadri, vendonsi dalle 10. Indirizzo Piccolo. 93903 M

STANZA da pranzo in noce, lucida, lussuosa, con credenza, servante, argentiera, 6 sedie pelle; altra in rovere, monumentale; altra in palissandro, elegantissima. Deposito via Udine 25. 2468 M

STANZA pranzo mogano, palissandro, rovere, noce, sedie vera pelle, prezzo occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Stazione. 2468 M

STANZA matrimoniale faggio-pero, mogano, con psiche a tre specchi, vendo. Via Udine 25. 2468 M

STANZA pranzo; altra letto, laccata, ragazzi; vasca bagno, scanzia, colombaia, stufa da muro a gas, vendo. Indirizzo Piccolo. 86739 M

STUDIO signorile, recente stile, vendesi. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 2468 M

STUFA usata, maiolica germanica, lussuosa, adatta salone, vendesi lire 300. Indirizzo Piccolo.

STUFA «Eros» N. 7, quasi nuova, vendesi occasione. S. Francesco 12, porta 12. 86689 M

SUSTE, materassi, quasi nuovi, occasione vendonsi causa partenza; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 93786 M

TAPPETO persiano, Tebris, grande, 5×4, vendo occasione. Artisti 7, negozio. 93946 M

TOVAGLIA ricamata, 6 persone, vendesi. Ruggero Manna, 12 porta 9. 93836 M

VALIGIA cuoio, nuova, vendesi prezzo conveniente. Ricci 6, porta 6. 93830 M

VESTITI uomo, singoli, usati, cappotti, lampada gas, servizio lavamano, vendo. Escluso rivenditori. Cologna 25, II. 93806 M

VESTITI, cappotto uomo, biancheria, vendonsi occasione. Battisti 10, porta 22. 94032 M

VIOLINO da concerto, arco, busta, lire 120, vendo. Campo Marzio 3. 93934 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A.A.A. MOBILI! Compero stanze letto, pranzo, singoli pezzi; macchine Singer, vestiti, stivali, biancheria uomo. Scrivere Vivante, Beccherie 10. 13801 N

A. ACQUISTO mobili comuni, lussuosi, macchine cucire, casseforti, porcellane, tappeti, smoking, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5, negozio. 15777 N

APPARECCHIO per sudare, smontabile, uso camera, tipo «Kreuzternalbad» compero. Offerte «Apparecchio» Piccolo. 13879 N

CORTINAGGI velluto od altri acquisterebbersi. Offerte «Prezzo» Piccolo. 86653 N

MOBILI comuni, singoli pezzi, camere pranzo, camere letto, comfort, cercansi, pagasi massimo prezzo, escluso rivenditori. Offerte «Prontamente» Piccolo. 86775 N

MOBILIO camera letto per una persona cercasi. Scrivere «Con prezzo» Piccolo. 86875 N

NETTEL Dekrondeam oppure Reflex solo 10x15, buono stato, acquista Spitzer, Miramar 29. 86645 N

OROLOGIO cronometro d'oro, da tasca, buonissimo stato, cercasi, vera occasione. Scrivere indicando prezzo sub «Cronometro» al Piccolo. 93793 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 92692 N

PIANINO buono, eventualmente pianoforte acquistasi cassa pronta. Offerte «Quarneri» Piccolo. 86963 N

SCALDABAGNO gas, con doccia, usato, acquistasi. Offerte «Doccia» al Piccolo. 13933 N

VASCA da bagno di ghisa smaltata, scaldabagno e stufa di ghisa a fuoco continuo, acquisto d'occasione. Offerte sub «Buono stato» Piccolo. 86861 N

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per le solenni onoranze tributate al nostro indimenticabile

CARLO

porgiamo i più vivi ringraziamenti alle esimie personalità componenti lo spett. Consiglio d'Amministrazione del Lloyd Triestino con a capo il suo presidente conte Alfredo Dentice di Frasso, alla spett. Direzione generale del Lloyd Triestino e specialmente al direttore generale gr. uff. Giulio Ucelli che, con commoventi parole, porse l'ultimo saluto anche a nome di tutta la famiglia lloydiana, al capo ispettore cav. uff. Carlo Gamba, al Corpo dei capitani con a capo l'on. comm. Giovanni Banelli, al Corpo dei commissari, macchinisti e impiegati, all'Associazione di M. S. dei cuochi e camerieri, nonchè alle altre varie categorie ed associazioni ed, in genere, a tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del nostro diletto estinto.

A tutti l'assicurazione della nostra perenne riconoscenza.

Famiglie FERLESCH e STERLE

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, commosse, ringraziano di cuore tutti quanti vollero tributare un ultimo saluto affettuoso alla loro indimenticabile

BIANCA

Famiglie:
SCARPERI, ANTONINI, CIMADORI, BUICH e ZUCCHELLI

Quest'oggi, dopo lunghe e penose sofferenze, si spense placidamente, confortato dai suoi cari,

Benedetto Ghezzo

d'anni 36

lasciando nel più profondo dolore la desolata consorte **EMMA**, i figli **EDO** e **BRUNO**, la madre **MARIA**, il fratello **MARINO**, la sorella **ELMA**, in unione agli altri congiunti, i quali danno la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto avranno luogo mercoledì 7 corrente, ad ore 15, partendo il convoglio dalla via Felice Venezian N. 23.

Trieste, 5 novembre 1923.

Nuova Impresa. Corso V. E. III N. 47

Straziata da indicibile dolore, la famiglia **M. N. KYPRIANOU** partecipa agli amici e conoscenti che il suo adorato angioletto

Leandros M. Kyprianou

di mesi 7

è spirato questa mane, dopo breve ma penosa malattia.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà martedì 6 corrente, ad ore 15.30, partendo dalla casa N. 1 di via Benvenuto Cellini.

Trieste, 5 novmebre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

VITTORIO ZANIER

Volontario coloniale

a soli 20 anni, dopo brevi ma atroci sofferenze, fu rapito da crudel morbo all'affetto dei suoi cari.

La desolata sorella **IRMA mar. LAURENCICH**, il fratello **GIOVANNI**, i cognati **EMMA** ed **AUGUSTO**, uniti ai nipotini e cugini, annunciano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì alle 10, dall'Ospedale di S. Maria Maddalena.

Trieste, 5 novembre 1923.

RINGRAZIAMENTO

Con animo commosso, ringraziamo vivamente tutte le persone gentili che in vario modo parteciparono alle onoranze tributate al nostro amato

Estinto

Speciali ringraziamenti alla famiglia Maggini, alla Direzione e personale del Banco di Roma, alla Cooperativa Edilizia della Regione Giulia e dell'Ufficio Reclami Balestra e Co.

Famiglie SKOBRTAL

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. AVVENIRE, passato, consultazioni presso grafologo, Chiozza 31, I p., sinistra. 85941 U

ARRIVATI cappelli signora parigini, forme guarnite, sguarnite, splendide guarnizioni. Riformazioni feltri, ecc., scelta 300 forme per modiste, duvetin lire 10, gufrato seta 20, spatry 5, velluto 8, 16, 25, peluche 25. Gran salone e fabbrica cappelli Francescato, via Pesce 4, telef. 35-20 2083 U

CATARRI e tossi, influenza e grippe, apicite si curano col Guaiatim sedativo e antisettico polmonare. Trovasi in ogni farmacia. 324 U

COMPAGNIA filodrammatica cerca signori, signorine volonterosi. Offerte con indirizzo «Teatro» Piccolo. 93810 U

DILETTANTI fotografi trovano presso Adolfo Cechet, via San Nicolò 11, a prezzo di concorrenza, qualunque prodotto chimico-fotografico pronto all'uso. 2372 U

EDERA (26). Benessere tuo prevalga nostra atroce privazione. Curati! Tenerezze!... 94020 U

G. P. Malgrado la vostra indifferenza la piccola incognita Vi ricorda sempre. Salutissimi. 86777 U

OCCASIONE: Impermeabili viennesi diversi tipi e qualità da lire 85 in poi. Via Madonnina 17, porta 2. 85865 U

ORFANA sola cerca vedovo con bambini, scopo matrimonio. Offerte «Diciannovenne» al Piccolo. 93886 U

PREPARATI dopo anni di esperienza, in uso da oltre un trentenio il Liquore o Cachets Godina si sono dimostrati il migliore rimedio (non semplicemente palliativo) per tutte le affezioni gottose e reumatiche, artrite acute e croniche, emicranie, nevralgie, torcicollo, dipendenti da reumatismo guariscono coll'uso del Liquore o Cachets Godina che si trova in ogni farmacia. 324 U

QUARANTAQUATTRENNE, serio, onesto, distintissimo, nobile, presenza, altissima posizione Governo, cerca signora, signorina, trentacinquequarantanni, forte dote, qualità corrispondenti, scopo matrimonio. Scrivere «Onestissimo» Piccolo. 16980 U

ROMA, signore triestino parte per Roma giovedì mattina, assume qualsiasi commissione per quella città, garantisce massima discrezione, ritorno Trieste entro 12 novembre. Offerte entro mercoledì sub «Roma» Piccolo. 93968 U

YVELISE perfida, spietata. Attendo ancora tre giorni lunga esauriente spiegazione. Non burlarti di chi soffre! Ricordati!! 0611 U

36-73. Prossima bella giornata luogo ora come stabilito per lunedì. Addio. 85831 U

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.

Olio

Sasso

Preferito in tutto il mondo

Sapone Sasso

per bucato

PRODOTTI SASSO, ramo Medicinali:

Olio sasso Medicinale - Vitamina Sasso Cascarolio Sasso - Olio Sasso Jodato - Olio Sasso Fosforato - Olio Oliva per Iniezioni

Letteratura: OLII e VITAMINE, Studio fisiologico e terapeutico dei Proff. E. e A. Morselli, della R. Università di Genova. Un volume di oltre 200 pagine con numerose osservazioni cliniche e diagrammi. Seconda edizione riveduta e ampliata.